PERIODICO DI INFORMAZIONE

11 novembre 2023 • N. 215 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

Giuseppe Acierno

SPAZIO AI GIOVANI

DTA, NUOVA SEDE E LANCIO ESA BIC BRINDISI PER SOSTENERE LE START-UP

> ANGELO MACI
UN COMPLEANNO SPECIALE

> IL RANCORE E LA SPERANZA:
IL NUOVO LIBRO DI BRUNO VESPA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

skoda-auto.it

Škoda Financial Services finanzia la tua Škoda

Škoda Kamiq Black Dots 1.0 TSI 95CV. Prezzo di Listino a € 25.900,00. Prezzo promozionato a € 20.873,90 (chiavi in mano IPT esclusa) grazie al contributo delle Concessionarie Škoda aderenti. Pacchetto di Manutenzione Škoda Care Clever Value 3 anni e/o 45.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 30/11/2023 in caso di sottoscrizione di un finanziamento Škoda Clever Value e in caso di permuta, solo con finanziamento Škoda Clever Value e sottoscrizione di Extended Warranty da 270€. Esempio di finanziamento Škoda Clever Value: Anticipo € 3.800,00 - Finanziamento di € 17.418,90 in 35 rate da € 169,00. Interessi € 2.856,87 - TAN 5,99 % fisso - TAEG 7,37 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 14.360,77, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; Al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km – Spese istruttoria pratica € 345,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 17.418,90 - Spese di incasso rata € 3,00 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 43,54 - Importo totale dovuto dal richiedente € 20.430,31- Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Škoda. Salvo approvazione Škoda FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma Kamiq e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,4 - 5,9. Emissioni CO_2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 122-134. Dati riferiti a Škoda Kamiq Style 1.0 TSI 70kW (95 CV). I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO_2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari Škoda, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. Škoda Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549080153) in Italia. Il prodotto Škoda Clever Value è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A.

Contenuti

11 NOVEMBRE 2023 • ANNO III • N. 215

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Litografia Ettorre
Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

STORIA DI COPERTINA
04 NUOVA SEDE DEL DTA ED ESA BIC BRINDISI UN FUTURO PER I GIOVANI CON STARTUP SPAZIALI

POLITICA
06 ANTICOSTITUZIONALE LA LEGGE "ANTI-DECARO"

CAPITANERIA DI PORTO
07 AIRSUBSAREX POLLEX 2023

VINI
08 BRINDISI SPECIALE IN CASA MACI
14 WEEKEND DI VINO E BAROCCO

L'EVENTO
16 BENTORNATO, PRESIDENTE MATTARELLA

EX ILVA
20 TRATTATIVA CONGELATA FINO AL 23 NOVEMBRE

LE ECCELLENZE DI PUGLIA
23 DEGHI, ANCORA DEGHI

ECOMONDO
24 LE SFIDE DELL'ACQUA DEL RIFIUTO E DEL RICICLO
25 CISA HA CALATO UN TRIS
29 LE TECNOLOGIE AVANGUARDISTE AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO: ECOLOGISTIC

L'OPINIONE
30 UNA MANOVRA TAGLI E TASSE

L'INTERVISTA
32 LA MUSICA IN DIALOGO CON IL MONDO E CON LA LETTERATURA

CHIEDILO ALL'ESPERTO
34 ASD O SSD, THAT IS THE QUESTION

DITELO AL COMMERCIALISTA
35 IL BONUS ISCRO REQUISITI, IMPORTI, COME FARE DOMANDA

DITELO ALL'ORTOPEDICO
36 L'ARTROSI SINTOMI E CURE

DITELO ALL'OTORINO
37 COVID E IPOACUSIA C'È UN LEGAME?

I LIBRI DELLA SETTIMANA
38 NIENTE È PIÙ PERICOLOSO DELL'AMORE
39 IL LUNGO FILO DEL RANCORE
40 "IL LIBRO VOLANTE"
42 "DOVE C'È CURA C'È POTERE"

SPORT
44 BASKET HAPPY CASA IN PIENA EMERGENZA

www.ladriatico.info

Nuova sede del Dta ed Esa Bic Brindisi

un futuro per i giovani con startup spaziali

Giuseppe Acierno, presidente del Distretto tecnologico aerospaziale: 'L'Incubatore sarà rivolto ai giovani e alla loro voglia di misurarsi con l'iniziativa d'impresa, valorizzando questo patrimonio tecnologico. Qui abbiamo tecnologie che possono essere messe nelle mani di giovani capaci, che brillantemente possono individuare idee di business nuove, non necessariamente riferite all'aerospazio, ma che usano tecnologie spaziali. Il nostro compito è sostenerli, aiutarli finanziariamente, dare servizi tecnici e specialistici e soprattutto introdurre queste realtà nella grande rete dell'Agenzia spaziale europea"

Si sono concluse con il taglio del nastro e l'inaugurazione della nuova sede, nella Cittadella della Ricerca di Brindisi, le iniziative organizzate dal Distretto tecnologico aerospaziale per dare il via alle attività dell'Esa-Bic (Business Incubation Centre), unico nel Mezzogiorno, che sarà gestito dal Dta ed è parte della rete europea che conta 29 Esa Bic e 96 sedi fisiche. Esa Bic Brindisi supporterà startup e imprenditori per lo sviluppo di prodotti, applicazioni e soluzioni utilizzando sistemi spaziali quali la navigazione satellitare, l'osservazione della Terra o la comunicazione satellitare. Per discutere delle prospettive dell'Incubatore di impresa insieme al presidente del Dta, Giuseppe Acierno, si sono ritrovati tra gli altri presso la Cittadella i vertici dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e dell'Agenzia spaziale europea (Esa) (il presidente Asi, Teodoro Valente, è intervenuto con un video messaggio), gli amministratori delegati di Planetek Italia, Giovanni Sylos Labini, e di Sitael, Chiara Pertosa, i rettori della Università e del Politecnico di Bari, Stefano Bronzini e Francesco Cupertino, e di UniSalento, Fabio Pollice. I rettori hanno partecipato a una tavola rotonda coordinata da Michele De Feudis, sul tema "Scienza e tecnologia: della conoscenza alla saggezza". Ha partecipato attraverso un collegamento on line il presidente emerito della Camera, Luciano Violante, ora presidente della Fondazione Leonardo. I saluti istituzionali sono stati portati dal sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna, e dalla direttora del Dipartimento di Internazionalizzazione della Regione Puglia, Anna Elisa Berlingerio. Entrambi hanno sottolineato il lavoro svolto dal Dta per costruire un ecosistema capace di competete a livello nazionale e internazionale.

Il presidente del Dta, Giuseppe Acierno ha spiegato che "questa iniziativa porterà valore non solo finanziario ed economico per le startup che saranno sostenute, ma anche servizi specialistici, nell'auspicio che ciò contribuisca ad aumentare la base dell'imprese che operano nell'aerospazio in Puglia". Quello di Brindisi è il quinto centro d'incubazione per le nuove imprese, l'unico nel Mezzogiorno. "La Puglia è una grande realtà nel settore aerospaziale ma per certo", ha aggiunto Acierno, "ha bisogno di vedere un ulteriore sviluppo del suo sistema d'imprese, quantitativo ancor più che qualitativo, visto che qui c'è tanta eccellenza". 'Esa Bic', anche a Brindisi, sarà rivolta "ai giovani e alla loro voglia di misurarsi con l'iniziativa d'impresa, valorizzando questo patrimonio tecnologico. Nella nostra vita noi utilizziamo tantissime app. Le app funzionano grazie ai dati e alle immagini che arrivano dallo spazio. Poi le app si usano in tanti modi: comunicazione, acquisiti, per indicazioni stradali. Qui abbiamo tecnologie che possono essere messe nelle mani di giovani capaci, che brillantemente possono individuare idee di business nuove, non necessariamente riferite all'aerospazio, ma che usano tecnologie spaziali". "Il nostro compito è sostenerli, aiutarli finanziariamente, dare servizi tecnici e specialistici e soprattutto introdurre queste realtà nella grande rete dell'Agenzia spaziale europea", ha concluso.

Il presidente dell'Asi, Teodoro Valente, ha sottolineato che "La nascita degli 'Esa Bic' rientra nella strategia dell'Agenzia spaziale italiana e mira a fare dell'Italia un hub innovativo per l'imprenditorialità spaziale e si declina in una serie di strumenti che l'Asi progetta e realizza per sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e modelli di business".

Con riferimento al programma che sarà avviato a Brindisi, Valente ha sottolineato che "la compagine che ha proposto il progetto selezionato si è dimostrata vincente, mettendo in evidenza quanto il successo possa trarre beneficio da sinergie pubblico-privato e con importanti competenze scientifiche di trasferimento tecnologico a supporto". Durante il suo intervento Augusto Cramarossa, responsabile dell'area strategica dell'Agenzia spaziale italiana, ha aggiunto che l'iniziativa dell'Asi "non si ferma solo al percorso di supporto all'incubazione: Abbiamo anche firmato un accordo con l'Agenzia spaziale francese ed un' università tedesca per supportare pmi e startup nella fase di crescita. E' un processo di accelerazione che viene successivamente alla pare d'incubazione. "L'Asi, così sta cercando di coprire le varie fasi del processo delle startup: nascita, crescita e consolidamento".

Il sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna

Luca del Monte, direttore dipartimento commercializzazione dell'Agenzia spaziale europea, ha spiegato che £Esa Bic rappresenta una enorme sorgente di opportunità per gli investitori, soprattutto i capitali privati che guardano a queste aziende come potenziale di crescita economica per il futuro. Da oggi Brindisi comincerà a far parte di una grande famiglia, estesa su tutto il territorio europeo, che annovera 29 Esa e 96 luoghi fisici di incubazione di business". Esa Bic", ha detto ancora è il più importante centro d'incubazione che c'è in Europa e rappresenta 1.600 aziende che sono state incubate fino adesso, e cresce ad un ritmo di 200 unità ogni anno. L'aspetto tecnico è importante. Siamo un'agenzia di ricerca e sviluppo, ma attraverso i centri d'incubazione di business andiamo oltre la tecnologia e guardiamo alla figura dell'imprenditore. Qui guardiamo all'ingegnere ma anche alla futura generazione di imprenditori dello spazio europeo. Ed è questo che vogliamo costruire in centri come Esa Bic".

Mario Erario, project manager del Dta, ha spiegato il lavoro svolto sinora e quello che verrà effettuato in seguito per selezionare e attrarre startup. A quelle selezionate sarà destinato un contributo di 50mila euro e l'accompagnamento sul piano scientifico, amministrativo e giuridico, grazie ai soci del Dta che partecipano al programma Esa-Bic.

Da Sylos Labini di Planetek e Pertosa di Sitael sono venuti durante la discussione importanti contributi e indicazioni alle agenzie italiana ed europea per venire incontro a chi ci si cimenta con attività spaziali, per le quali sono necessari investimenti consistenti e la possibilità di operare su percorsi lunghi.

"Abbiamo una forte componente nella nostra storia culturale di scienza e dobbiamo lavorare molto su questo, anche in un rapporto diretto con le scuole", ha detto durante l'intervento a distanza Luciano Violante. "Durante la giornata nazionale dello spazio a Roma", il 15 dicembre, "ospiteremo un numero rilevante di imprese perché le imprese inizino a raccontare al Parlamento cosa fanno. Il Parlamento si dovrà occupare con le due commissioni competenti della nuova legge sullo spazio, ed è bene che sappiano cosa sono e cosa fanno le imprese che lavorano nello spazio. Questo è un modo d'integrare le conoscenze e fare in modo che quando si stabiliscano le regole si stabiliscano sapendo bene di cosa si tratta", ha concluso il presidente della Fondazione Leonardo.

I rettori delle Università Pugliesi che partecipano al programma Esa-Bic hanno dichiarato l'intenzione di lavorare insieme per rafforzare il sistema dell'aerospazio che in Puglia si arricchisce sempre di più grazie al lavoro svolto dal Distretto tecnologico aerospaziale. Fabio Pollice ha parlato di "collaborazione competitiva" tra le Università e della "necessità di costruire un solido rapporto con la comunità, perché il rapporto con le imprese e con le università non basta".

Questa voglia di lavorare insieme è emersa plasticamente durante la foto del taglio del nastro per l'inaugurazione della nuova sede, con Acierno insieme ai tre rettori delle Università che sono socie del Dta.

Anticostituzionale la legge "anti-Decaro"

"Stop" della Corte Costituzionale al prolungamento del Consiglio Regionale

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell' articolo 96 comma 1 della legge di bilancio della Regione Puglia approvata nello scorso dicembre e soprannominata legge "salva Consiglio" o "anti Decaro" perchè avrebbe consentito, in caso di dimissioni anticipate del presidente della Regione, di prolungare la legislatura fino a 9-10 mesi in più.

La norma aveva suscitato molte polemiche perchè avrebbe ostacolato l'eventuale candidatura alla Regione del sindaco di Bari, Antonio Decaro, nel caso di candidatura alle europee del governatore pugliese Michele Emiliano nel 2024.

La norma, inserita come emendamento nella legge di bilancio 2023, era stata impugnata lo scorso febbraio dalla presidenza del Consiglio dei Ministri perchè, in sintesi, in contrasto con l'articolo 126 della Costituzione che prevede, tra l'altro, che le dimissioni volontarie del "presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto", "comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio".

Secondo la Corte Costituzionale, "le disposizioni impugnate mirano a eludere" il principio funzionale stabilito dalla Costituzione "aut simul stabunt aut simul cadent" in quanto "generano un effetto dilatorio e consentono che, sia pure in regime di prorogatio, il Consiglio rimanga in carica, nonostante il suo scioglimento e la cessazione del mandato del Presidente della Giunta, per un periodo di tempo aggiuntivo, ovvero quello che intercorre fino all'adozione della delibera di 'presa d'atto', rispetto a quello naturale".

La norma infatti introduceva, tra l'altro la necessità, dopo le dimissioni del presidente della Giunta, di una 'presa d'atto' da parte del Consiglio introducendo così un meccanismo per procrastinare ulteriormente la decorrenza dei termini per l'indizione di nuove elezioni. La 'presa d'atto, scrive la Corte Costituzionale, "condiziona e differisce il ritorno al corpo elettorale, ovvero l'esito naturale dello scioglimento anticipato del Consiglio".

AIRSUBSAREX POLLEX 2023

Si è svolta a Bari l'esercitazione marittima complessa, che ha simulato l'attività di ricerca e di soccorso a seguito di un ammaraggio di un aereo, consentendo di testare il piano di Emergenza ad aeromobili incidentati in mare

Nelle acque antistanti il porto di Bari è stata eseguita l'esercitazione complessa denominata "AIRSUBSAREX POLLEX 2023" coordinata dalla Sala Operativa della Capitaneria di porto – Guardia Costiera di Bari, sede del 6° MRSC - Centro Secondario di Coordinamento del Soccorso Marittimo.

All'operazione hanno partecipato, con sinergica cooperazione, i diversi soggetti pubblici e privati chiamati a concorrere, ciascuno per le rispettive competenze, in caso di emergenze come quella simulata in data odierna.

In particolare, lo scenario operativo ipotizzato ha visto la simulazione di un ammaraggio, nello specchio acqueo ricompreso nell'area di competenza del 6° MRSC Bari, di un velivolo con a bordo 40 persone tra passeggeri ed equipaggio. Nel corso dell'esercitazione, volta a garantire l'attività di ricerca e soccorso in mare dell'aeromobile incidentato, è stato simulato anche un successivo inquinamento marino derivante dallo sversamento di idrocarburi ed altre sostanze che, oltre ad incidere sullo specchio acqueo, si avvicinano pericolosamente sulla terraferma portuale e sulle zone costiere pugliesi.

L'evento esercitativo ha consentito di testare la corretta attuazione del Piano di emergenza ad aereomobili incidentati in mare, la corretta esecuzione delle varie fasi del piano di soccorso, l'attuazione delle procedure di soccorso, l'efficacia delle telecomunicazioni, le capacità tecnico operative dei mezzi in assetto Sar (Search and rescue, ricerca e soccorso), la tempestività degli interventi e le possibili criticità legate, ad esempio, alla viabilità urbana ed all'afflusso di un elevato numero di unità di soccorso in campo.

Brindisi speciale in casa Maci

Cantine Due Palme in festa per brindare all'80esimo compleanno del fondatore Angelo.
Una vita dedicata alla crescita e alla promozione della "sua" Cellino San Marco e del Salento

di AGATA BATTISTA

Cantine Due Palme, una tra le aziende cooperative vitivinicole più importanti in Italia e nel mondo, già cantina cooperativa dell'anno 2023 per Gambero Rosso, è stata costituita nel 1989 a Cellino San Marco dall'idea e dalla volontà di Angelo Maci, terza generazione di una famiglia di vignaioli. La cantina ha preso il suo nome perché al momento dell'acquisto al suo interno aveva due palme e due casette in cui in passato viveva una famiglia contadina molto numerosa. Oggi tutti gli ingressi delle Cantine hanno due palme, una da un lato e una dall'altro.

L'AZIENDA, 2.500 ETTARI DI VIGNETI SPALMATI NEL TRIANGOLO DI TERRA CHE ABBRACCIA LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO, CONTA ATTUALMENTE 1.200 SOCI CONFERITORI E OLTRE 150 COLLABORATORI.

Dagli anni '90 ad oggi sono stati ingenti gli investimenti operati n ell'ottica della crescita, delle tecnologie, dello sviluppo e della produzione sostenibile. Oltre venticinque le referenze prodotte che raccontano di vini d'eccellenza fortemente connotati dalle condizioni climatiche della regione. Due Palme ha avuto il merito di anticipare i tempi. Mentre gli altri competitors investivano quasi esclusivamente nel mercato italiano, Angelo Maci già agli inizi degli anni '90 attraversava il mondo per scoprire i mercati esteri. Oggi quasi 18 milioni di bottiglie arrivano in più di 40 Paesi nel mondo. A qualunque latitudine un appassionato può scegliere un'etichetta Due Palme.

Con l'obiettivo di produrre vini di alta qualità dalle uve tipiche del territorio della Puglia, come il negroamaro, la malvasia nera, il primitivo e il susumaniello. la cantina è una delle poche cooperative in Italia ad avere la descrizione "integralmente prodotti" sulle etichette dei suoi vini, garantendo la qualità e la tracciabilità delle uve dalla vigna alla bottiglia.

Negli anni l'azienda ha conquistato riconoscimenti di altissimo livello:i vini "Selvarossa - Salice Salentino D.O.P. Rosso Riserva" e "1943 - Salento I.G.P. Rosso" hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento "5 Grappoli" nella guida "Bibenda 2024" collocandosi tra i migliori d'Italia; il Tinaia, Salice Salentino Bianco D.O.P. 2022, ha ricevuto ben 94 punti assegnati da Luca Maroni. Corerosa (Salento I.G.P. Susumaniello Primitivo) e Selvarossa (Salice Salentino D.O.P. Rosso Riserva 2020) hanno ottenuto anch'essi 94 punti. Inoltre, vini come 1943 (Salento IGP Rosso 2021), Selvamara (Salento IGP Negroamaro 2021), Serre (Salento IGP Susumaniello 2022), Canonico (Salento IGP Negroamaro 2022) e Passo A Due (Salento IGP Bianco 2022) hanno ricevuto lodevoli 93 punti. Il Sangaetano - Primitivo Di Manduria D.O.P. Rosso Riserva 2019, ha recentemente conquistato la medaglia d'oro nel prestigioso concorso The Wine Hunter Award 2023.

Angelo Maci, classe 1943 ((anno da cui prende il nome uno dei vini di punta prodotti da Cantine Due Palme inserito tra i "Primi Dieci Rossi d'Italia), festeggia il suo ottantesimo compleanno. Tre mogli, tre figli e due nipoti destinati a succedergli, Maci è stato presidente delle Cantine dalla sua nascita fino al gennaio di quest'anno quando ha consegnato lo scettro a sua figlia Melissa. Attualmente è presidente esimio mentre la carica di onorario è stata assegnata a Paolo De Castro. Oltre alla figlia Melissa ci sono Antonella, che si occupa degli eventi e delle offerte turistiche (al momento sta lavorando anche a Villa Neviera, dove

IL MESSAGGIO DEI DIPENDENTI: «IL TUO NOME È UN INNO ALLA PASSIONE E ALL'INNOVAZIONE NEL MONDO DELL'ENOLOGIA ITALIANA»

sorgeranno una piscina, venticinque suite e una piccola cantina per l'invecchiamento del vino prodotto in quella zona), il nipote Francesco Fortunato Maci (figlio di Antonella, enologo e agronomo) e Angelo Maci jr (il figlio del primogenito Marco, che cura la comunicazione e il marketing dell'azienda).

Angelo Maci ricorda la sua prima vendemmia come se fosse ieri: aveva dieci anni la prima volta che il nonno materno Cosimo Ettamiano Martina, classe 1876, proprietario di ottanta ettari di terra e titolare di una piccola cantina nata agli inizi degli anni Quaranta, lo portò con sé a vendemmiare. Fu lui a spingere i genitori del piccolo Angelo a iscriverlo all'istituto agrario intravedendo in lui il talento per i vini e anche un po' quello per gli affari. Aveva tre figlie e un figlio perduto a 33 anni. Per lui fu, quindi, il maschio a cui non ha potuto insegnare tutto quello che sapeva e che poteva portare avanti la sua cantina avviata con fatica e sudore.

Per questo importante compleanno a cifra tonda sono in programma una grande festa e un volume, edito da Loris Coppola, che racconta la sua storia. Tra i messaggi di auguri, arrivati in anticipo proprio per essere pubblicati sul libro, c'è quello di Al Bano Carrisi, coetaneo di Maci e suo compagno di scuola alle elementari e alle medie. Due figure che, in maniera diversa, hanno dato lustro al nostro territorio. Lo stesso Al Bano ha inviato un videomessaggio, come pure Bruno Vespa e l'enologo Riccardo Potarella.

I suoi dipendenti e collaboratori, confermando la loro stima e il loro affetto, gli hanno dedicato via social un lungo messaggio di augurio.

"Caro Presiedente Angelo Maci, oggi è un giorno straordinario, un giorno in cui celebriamo non solo il tuo ottantesimo compleanno, ma anche il tuo incommensurabile contributo al mondo dell'enologia e all'arte di inseguire i sogni con passione e dedizione. Siamo onorati di essere qui, come dipendenti di Cantine Due Palme, a esprimere il nostro affetto e la nostra gratitudine verso di te.

Sei una figura straordinaria, un uomo che incarna l'essenza stessa della nostra comunità e del nostro territorio. Sei il Fondatore di Cantine Due Palme, un'azienda cooperativa che sotto la tua guida ha raggiunto fama a livello internazionale. Ma Tu, Presidente, sei molto di più di un imprenditore di successo. Sei un cittadino dedicato alla crescita di Cellino San Marco e alla promozione del Salento nel mondo.

Nato e cresciuto qui a Cellino San Marco, hai sempre avuto una profonda connessione con la tua terra natale. Hai dedicato tutta la tua vita alla viticoltura, contribuendo in modo significativo all'evoluzione della nostra tradizione vinicola e a quella delle generazioni che verranno; perché se oggi i contadini di questa terra hanno ritrovato dignità e rispetto, lo devono a te.

Ciò che ti rende veramente speciale è anche il tuo impegno per la comunità. Hai sostenuto attivamente iniziative culturali, progetti sociali e istituzioni benefiche a Cellino San Marco e nel Salento. La tua generosità e il tuo amore per la nostra terra sono tangibili in ogni iniziativa che promuovi. Sei un vero esempio di come il successo possa essere coniugato con la dedizione alla crescita della propria comunità.

Oggi in Italia e nel mondo, il tuo nome è un inno alla passione e all'innovazione nel mondo dell'enologia italiana. Crediamo che basti pronunciare il tuo nome per comprendere quanto le nostre vite siano state profondamente influenzate da te. Sei la personificazione della famosa frase di Steve Jobs: "Le persone che sono abbastanza pazze da pensare di poter cambiare il mondo sono quelle che lo cambiano davvero". Sei un vero visionario il cui spirito instancabile ha trasformato il nostro mondo e quello di molte altre persone.

Ti dobbiamo molto, Presidente! Questa è una verità innegabile. Come un maestro, ci hai guidato attraverso le vigne e le cantine, insegnandoci che i sogni più audaci possono diventare realtà se abbiamo il coraggio di perseguirli. Non possiamo che ricordare una delle tue frasi più frequenti: "Non accontentatevi del normale, cercate sempre l'eccellenza, siamo la Due Palme!"

In ogni parte d'Italia e del mondo abbiamo sempre incontrato persone che ti conoscevano e che in te riconoscevano un faro dell'enologia italiana. Hai trasformato i tuoi sogni in realtà, ispirando coloro che ti circondano a fare lo stesso.

Grazie ai tuoi insegnamenti severi, abbiamo imparato a essere professionisti appassionati ed innamorati del nostro la-

voro. Abbiamo imparato che la dedizione e l'entusiasmo sono la chiave per eccellere in qualsiasi campo. Tu rappresenti il genio dell'imprenditoria, combinando la tua ispirazione con anni di duro lavoro.

Quando abbiamo commesso errori, i tuoi rimproveri ci sono stati utili a rialzarci ed andare avanti più forti e consapevoli di prima. Sai che le sfide sono opportunità di crescita e progresso. Grazie a te abbiamo imparato a non temere i fallimenti ma a considerarli come passi necessari verso il successo.

Per noi sei come un padre, e da buon padre sei molto autorevole ma sempre pronto ad una battuta, ad un sorriso. Sai che il successo è ancor più apprezzato quando condiviso con chi ami.

Cantine Due Palme è il tuo primo figlio, e quando ci guardiamo intorno e vediamo dove lavoriamo, riusciamo a capire la grandezza della tua opera. Hai creato un impero che si estende ben oltre le vigne e le cantine, è un impero di passione, dedizione e innovazione. Non costruiamo solo affari. Costruiamo persone, e poi le persone costruiranno gli affari.

Non hai mai rinnegato, anzi ne hai fatto punto di forza, il tuo essere prima contadino e poi imprenditore. La tua

umiltà è una delle tue caratteristiche più affascinanti. Hai portato la tua avventura di contadino nell'impresa enologica, creando un mix unico di tradizione e innovazione.

Sei così lungimirante che a volte i tuoi pensieri sono incomprensibili, ma solo se ti seguiamo riusciamo a capire che portano a successi di una misura immensa. È come se avessi preso in prestito le parole di Albert Einstein: "Se un'idea non è assurda all'inizio, allora non c'è speranza per essa". Hai abbracciato idee audaci e hai dimostrato che anche le visioni più ardite possono diventare realtà.

Buon compleanno, Presidente. La tua vita è fonte di ispirazione per noi e per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di condividere il tuo percorso. In questo giorno speciale celebriamo non solo l'ottantesimo compleanno di un uomo che ha dato un contributo inestimabile al mondo dell'enologia italiana; oggi celebriamo il compleanno di un uomo straordinario".

Auguri presidente Maci!

L'INDIGNATO **SPECIALE**

DUEPALME
CANTINEDELSUD

il Primo *dell'* Ultima Vendemmia

seguici sui nostri canali

www.cantineduepalme.it

Le foto della festa

WEEKEND DI VINO E BAROCCO

San Severo Doc apre le porte agli enoturisti. Sold out gli eventi in programma sabato 11 e domenica 12 novembre nella città dei campanili

HANNO SUSCITATO GRANDE INTERESSE GLI EVENTI DI SAN SEVERO DOC: LE VISITE, LE DEGUSTAZIONI, IL CONVEGNO E LA MASTERCLASS HANNO FATTO REGISTRARE IL SOLD OUT IN POCHI GIORNI.

Dopo il workshop del 16 ottobre scorso a Vieste, il secondo atto del progetto che racconta il territorio attraverso il vino, in programma sabato 11 e domenica 12 novembre a San Severo, è già un successo.

Il tour nelle cantine - Sono previste visite e degustazioni nelle cinque cantine aderenti al progetto: si parte sabato 11 novembre, alle 10.30, dalla Cantina Ariano (S.P. 30 San Severo-Torremaggiore, Km. 1,800), e alle 11.30 il viaggio sensoriale continua nelle Cantine D'Alfonso Del Sordo, in Contrada Sant'Antonino.

SAN SEVERO DOC

SABATO 11 NOVEMBRE 2023

TORREMAGGIORE
h.10.30
Visita alla Cantina Ariano
Ticket gratuito su Eventbrite.it

SAN SEVERO
h.11.30
Visita alla cantina D'Alfonso Del Sordo
Ticket gratuito su Eventbrite.it
h.15.30
"Il Vino e l'Arte"
visita guidata alla scoperta del Barocco di San Severo
Ticket gratuito su Eventbrite.it
h.18.00
Convegno "Le Donne e il Vino"
presso il Foyer del Teatro Comunale G. Verdi di San severo, corso Giuseppe Garibaldi
Ticket gratuito su Eventbrite.it

Saluti Istituzionali:
Francesco Miglio - Sindaco di San Severo
Paki Attanasio - Presidente GAL Daunia Rurale
Grazia Di Bari - Consigliera Regionale con delega alla Cultura

Interverranno:
Manuela Ariano - Cantina Ariano
Gianfelice D'Alfonso Del Sordo - Cantine D'Alfonso Del Sordo
Anna d'Amico - Cantina d'Araprì
Angela Pistillo - L' Antica Cantina
Antonio Pisante - Cantina Pisan-Battèl
Marina Cvetic - Imprenditrice
Prof. Antonio Seccia - Università degli Studi di Foggia
Titti Casiello - Giornalista

Modera:
Barbara Politi - Giornalista

h.20.30
Banchi di degustazione
presso il MAT, Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo, piazza San Francesco, 48
Ticket gratuito su Eventbrite.it

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

SAN SEVERO
h.10.00
Visita a l'Antica Cantina San Severo
Ticket gratuito su Eventbrite.it
h.11.30
Visita alle Cantine d'Araprì
Ticket gratuito su Eventbrite.it
h.13.00
Visita alla Cantina Pisan Battèl
Ticket gratuito su Eventbrite.it
h.16.00
"Il Vino e l'Arte"
visita guidata alla scoperta del Barocco di San Severo
Ticket gratuito su Eventbrite.it
h.18.30
Master Class con lo Chef Stellato Domenico Cilenti e il Giornalista Gastronomo Luciano Pignataro
presso cantina D'Alfonso Del Sordo
Ticket gratuito su Eventbrite.it

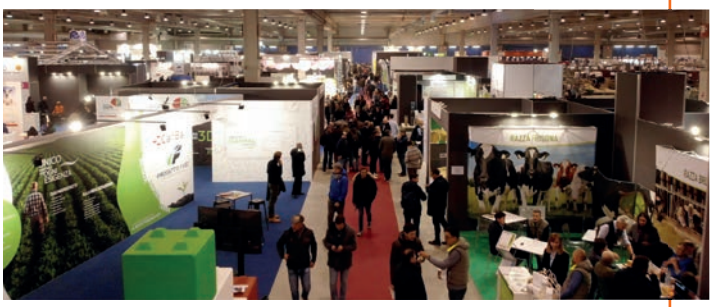
Domenica 12 novembre, alle 10, ad aprire le porte all'enoturismo sarà L'Antica Cantina (Via San Bernardino, 94); alle 11.30 si scende nei sotterranei delle Cantine d'Araprì (Via Zannotti, 30) alla scoperta del processo produttivo dello spumante metodo classico; alle 13 è sempre l'ora delle bollicine e i visitatori conosceranno la filosofia produttiva della Cantina Pisan-Battèl (Corso Vittorio Emanuele II, 25).
La città dei campanili è anche un prezioso scrigno del barocco. Il Vino e l'Arte è l'esperienza proposta da San Severo Doc per immergersi nella bellezza del centro storico.
Le visite guidate, in programma sabato alle 15.30 e domenica alle 16, accompagneranno i partecipanti in un itinerario di circa due ore, tra chiese e palazzi signorili.
Le donne e il vino | Un convegno nel Foyer del Teatro Comunale Verdi analizzerà i dati del consumo di vino al femminile. In Italia sono sempre di più le wine lovers. Sabato 11 novembre, a partire dalle 18, le cantine del progetto San Severo Doc ne discuteranno con autorevoli esperti.
Interverranno, tra gli altri, l'imprenditrice Marina Cvetic, il Prof. Antonio Seccia, docente dell'Università di Foggia e Segretario Scientifico della Commissione Economia e Diritto della Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, e la giornalista e sommelier Titti Casiello. Modera la giornalista Barbara Politi.
Il convegno Le Donne e il Vino sarà aperto dai saluti istituzionali di Francesco Miglio, Sindaco di San Severo; Pasqua Attanasio, Presidente del GAL Daunia Rurale 2020 che finanzia il progetto; Grazia Di Bari, Consigliera regionale delegata alle Politiche Culturali.
I banchi di degustazione e la masterclass | La prima giornata si chiuderà con calici di vino, arte, buon cibo e musica dal vivo nel chiostro del MAT – Museo dell'Alto Tavoliere, a partire dalle 20.30. Ben presto, i banchi di degustazione hanno fatto registrare il tutto esaurito.
Il gran finale, invece, è affidato allo chef stellato di Peschici, Domenico Cilenti, patron del ristorante Porta di Basso. Nella suggestiva atmosfera delle Cantine D'Alfonso del Sordo, le sue mise en bouche saranno abbinate ai vini delle cinque cantine di San Severo Doc. A presentare la masterclass sarà il giornalista e gastronomo Luciano Pignataro.
L'organizzazione è affidata a Pugliaidea di Ester Fracasso. La campagna di comunicazione è curata da Red Hot. Al progetto San Severo Doc è abbinato un press tour che porterà in città otto giornalisti di settore.
L'accesso agli eventi è riservato ai prenotati in possesso di ticket Eventbrite.

FIERE

GLI ALLEVAMENTI DELLA PUGLIA

Protagonisti a CremonaFiere della 78esima edizione. Un evento eccezionale per tutti i territori italiani simbolo di eccellenza del settore

Giunta alla 78esima edizione, che si svolgerà dal 30 novembre al 2 dicembre a CremonaFiere, la prestigiosa rassegna internazionale continua a raccogliere adesioni dall'Italia e dall'estero. Fiere Zootecniche di Cremona evidenzia sempre più il carattere internazionale dell'iniziativa confermandosi come l'unico evento internazionale del settore in Italia, leader nel Sistema Zootecnico di Alta Produttività in Italia e protagonista in Europa. La fiera propone anche quest'anno soluzioni per il settore agro-zootecnico attraverso convegni, workshop, seminari scientifici, ma anche organizzando contestualmente la prestigiosa mostra International Dairy Show che conta già oltre 800 capi iscritti da 150 allevamenti da 7 Paesi diversi, coinvolgendo, infine, i migliori marchi internazionali di attrezzature, servizi per la zootecnia e l'agricoltura.
L'evento, ormai divenuto storico, per il mondo dell'allevamento rappresenta un appuntamento insostituibile, che il settore vive come grande opportunità di incontro e di confronto e soprattutto di crescita professionale.
Da Nord a Sud si moltiplicano le adesioni da parte di allevatori di tutte le regioni: Lombardia, Basilicata, Emilia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino e Veneto, oltre alle richieste pervenute da Spagna, Portogallo, Germania, Polonia, Canada, USA, Francia, Svizzera, Austria, Olanda, India, Repubblica Ceca, Uzbekistan per citare le principali.
La Puglia quest'anno sarà protagonista della manifestazione con gli allevamenti: Covellas' Top Genetic Farm S. Agr. S.; Netti Paolo; G.L.D.Allevamenti Soc.Agr.Semplice; Azienda Agricola La Tranese SS; Lattarulo Leonardo; Losavio Francesco Saverio; Societa´ Agricola Don Felice Di Saponari G.; Azienda Agricola Franzullo Di Turnone Domenico; TF Di Turnone E Fusillo; Azienda Agricola Nuzzi Domenico; Invernizzi Giovanni Battista.
Le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona - dal 30 novembre al 2 dicembre a CremonaFiere 2023 - sono l'appuntamento zootecnico internazionale specializzato in Italia sulla zootecnia ad alta redditività e rappresentano lo strumento più efficace per fare network con i protagonisti del settore agroalimentare. L'edizione 2022 delle Fiere Zootecniche Internazionali ha confermato Cremona come una delle principali capitali mondiali per il settore, che rilancia quest'anno con l'evento zootecnico internazionale più importante di sempre in Italia che conta già oltre 800 capi iscritti da 150 allevamenti da 7 Paesi diversi, coinvolgendo i migliori marchi internazionali di attrezzature, servizi per la zootecnia e l'agricoltura.



Di nuovo a Taranto dopo sei anni: inaugurerà nell'Arsenale Militare Marittimo il Festival della Cultura Paralimpica

Bentornato PRESIDENTE MATTARELLA

Il ritorno a Taranto del Presidente della Repubblica. Sarà Sergio Mattarella ad aprire i lavori del Festival della Cultura Paralimpica che si svolgerà a Taranto da martedì 14 a venerdì 17 novembre.

Un ritorno che avviene sei anni dopo la prima visita in città: Mattarella raggiunse Taranto il 18 settembre 2017 per la cerimonia nazionale di inaugurazione dell'anno scolastico 2017/2018.

La manifestazione, organizzata dal Comitato Italiano Paralimpico, giunge alla quarta edizione e si terrà nell'Arsenale Militare Marittimo con alcuni eventi in Piazza della Vittoria.

Il programma è stato presentato a Palazzo di Città con la presenza in video collegamento del presidente del CIP Luca Pancalli.

Il Comitato Italiano Paralimpico è impegnato da alcuni anni ad alimentare una silenziosa rivoluzione culturale finalizzata a offrire una diversa percezione della disabilità e a favorire la crescita civile della nostra società con la diffusione, attraverso lo sport, di un messaggio di inclusione e integrazione. Una tappa importante di questo percorso è rappresentata dal Festival della Cultura Paralimpica, evento promosso dal Comitato Italiano Paralimpico a partire dal 2018. La prima edizione si è svolta a Roma, presso la stazione Tiburtina. La seconda a Padova, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova. Nel 2022, dopo la pausa imposta dalla pandemia, il Festival ha ripreso il proprio cammino a Milano.

L'edizione 2023 arriva, così, sulle rive dello Jonio.

La manifestazione è l'occasione per chiamare a raccolta in una pubblica riflessione tutti coloro che hanno dato un contributo sul tema sport, inclusione e disabilità. Lo slogan scelto è "Sport, linguaggio universale", proprio per sottolineare la capacità dello sport di superare limiti, confini e barriere. Quattro giorni di dibattiti, testimonianze, mostre, incontri, presentazioni di libri, film e documentari.

Oltre alla presenza dell Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, al Festival prenderanno parte anche intellettuali, giornalisti, personaggi dello spettacolo, rappresentanti istituzionali, atlete e atleti come, fra gli altri, i campioni Filippo Tortu, Marco Tardelli, Benedetta Pilato, Paolo Pizzo, Mahdia Sharifi, i tecnici Amauri Ribeiro e Alessandra Campedelli, gli attori Raoul Bova, insieme al cast dei Fantastici 5 (Fiorenza D'Antonio, Enea Barozzi, Chiara Bordi, Vittorio Magazzù) e Roberto Ciufoli, i giornalisti Iacopo Volpi, Riccardo Cucchi, Valentina Bisti, Arianna Secondini, Luca Di Bella, Giacomo Prioreschi, Claudio Arrigoni, Lorenzo Roata, la Presidente di Emergency Rossella Miccio, il commissario straordinario di INAIL Fabrizio D'Ascenzo, i performers LIS Zena Vanacore e Valentina Di Leva, la influencer Nadia Lauricella e tanti altri.

Protagonisti, naturalmente, le atlete

e gli atleti paralimpici con le loro storie: Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto – campionesse di atletica leggera e vincitrici di oro, argento e bronzo nei 100 metri T63 alle Paralimpiadi di Tokyo e ai Mondiali di Parigi – Simone Barlaam, campione di nuoto paralimpico e Best Male Athlete ai Para Awards 2023 dell'International Paralympic Committee; l'atleta afghana di parataekwondo Zakia Khudadadi, il giocatore della nazionale polacca di calcio amputati Marcin Oleksy, vincitore del FIFA Puskás Award 2022 come miglior goal.

E ancora dal mondo paralimpico: Giulia Ghiretti, Carlotta Gilli, Gaia e Sara Maragno, Matteo Falchi (nuoto), Enza Petrilli (tiro con l'arco), Dong Dong Camanni (judo), Joseph Joel Boganelli ed Enrico Ghione (basket in carrozzina), Marcello Bernabeo (basket), Giacomo Perini (canottaggio), Eleonora De Paolis (canoa), Francesca Tarantello e Silvia Visaggi (triathlon), Rossana Pasquino (scherma in carrozzina), Giuseppe Romele (sci nordico e triathlon), Rosa Efomo De Marco (badminton), Riccardo Maino (ginnastica artistica), Bryan Ramirez e Paul Iyobo (calcio B1), Donato Grande (powerchair football), Maria Josè Giorio (atletica leggera), Andrea Devicenzi (ciclismo).

Parteciperà all'evento anche la Fondazione Milano-Cortina 2026.

«L'obiettivo del Festival – ha spiegato Luca Pancalli, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico - è quello di declina-

re lo sport non solo attraverso la narrazione relativa alla conquista di medaglie ma come pezzo di politiche pubbliche del nostro Paese. Vogliamo altresì tentare di contagiare virtuosamente i territori che ospitano questi eventi per far passare il messaggio di uno sport che non deve escludere nessuno. La presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è inoltre motivo di grande orgoglio per tutti noi. Nel 2018 il Presidente nobilitò la prima edizione del Festival della Cultura Paralimpica e in tutti questi anni è stato sempre al nostro fianco. Abbiamo scelto Taranto non solo come porta del Mediterraneo ma anche come territorio che sta affrontando un percorso di rinascita. Ci piaceva, per questo, portare in questa città quel messaggio di resilienza che il nostro movimento, da sempre, è in grado di esprimere - - Sport, linguaggio universale: lo slogan scelto per questa quarta edizione intende sottolineare la capacità dello sport di superare limiti e barriere. Pensiamo quindi ai giovani delle scuole che assisteranno al Festival e che saranno la classe dirigente di domani. A loro, soprattutto, vogliamo dire che un Paese non si giudica solo dal Pil ma anche dalla cultura che è in grado di esprimere. Il paralimpismo sta testimoniando proprio questo».

«Lo sport è l'espressione più compiuta del concetto di democrazia - ha dichiarato l'Assessore con Delega allo Sport del Comune di Taranto Giovanni Azzaro - perché consente a chiunque di superare limiti anche eccezionali per soddisfare le proprie aspirazioni. Dal Festival della Cultura Paralimpica, che ospiteremo a Taranto dal 14 al 17 novembre, ci aspettiamo una profonda riflessione su questo principio, perché come ci ha detto il presidente Luca Pancalli il paralimpismo sta cambiando la percezione stessa della società. Speriamo sia un'occasione di riflessione soprattutto per i 2000 studenti che vivranno tutte le opportunità offerte dal Festival in questi giorni. Questo evento è frutto di un impegno ampio e condiviso, che ha visto il Comune, la Regione, il CIP in tutte le sue articolazioni e anche il comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo 2026 lavorare su un unico

DI GREGORIO (PD)

PROMUOVERE LA CULTURA PARALIMPICA SIGNIFICA DIFFONDERE UGUAGLIANZA E CIVILTÀ

"Lo sport, più di altri ambiti e in maniera più efficace, ha il potere di promuovere l'inclusione e l'uguaglianza, specialmente per le persone con disabilità. Il movimento paralimpico è un esempio eccellente di come lo sport possa essere uno strumento straordinario per l'integrazione. Taranto in questo senso vanta una sensibilità profonda unita ad una tradizione sportiva paralimpica che arriva da lontano. Ricordiamo il glorioso Dream Team di basket in carrozzina Campione d'Italia nella stagione 2007/'08, la Comes Boys Taranto che quest'anno è tornata in serie A e la neo-costituita squadra di sitting volley. La scorsa settimana, inoltre, Taranto ha ospitato una prova della World Triathlon Para Cup, valevole per la qualificazione alle paraolimpiadi di Parigi. Un rapporto solido, un cammino difficile che come comunità abbiamo sempre affrontato con convinzione. La celebrazione del Festival della Cultura Paralimpica è un'altra, prestigiosa tappa, di questo percorso che vogliamo proseguire con maggiore convinzione. Ringraziamo il Comitato Italiano Paralimpico per averci offerto questa grande opportunità che sarà suggellata dalla presenza del Presidente Mattarella alla cerimonia inaugurale.
Nel nostro Paese numerosi atleti paralimpici hanno dimostrato straordinarie abilità e determinazione, ispirando il pubblico e dimostrando che le sfide possono essere superate: Bebe Vio, Alex Zanardi, i pugliesi Alberto Buccoliero e Luca Mazzone. Questi atleti sfidano le percezioni tradizionali sulla disabilità, dimostrando che possono essere campioni e modelli di riferimento per gli altri.
In tema di cultura paralimpica dobbiamo considerare l'accessibilità dei luoghi ed a questo paradigma dobbiamo sempre ispirarci nella progettazione e nella costruzione di impianti sportivi. In Italia, il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) svolge un ruolo fondamentale ed oggi lo sport paralimpico è un potente mezzo di inclusione e affermazione per le persone con disabilità".

Vincenzo Di Gregorio, consigliere regionale PD

obiettivo. E' un evento che grazie all'enorme disponibilità della Marina Militare sarà unico e indimenticabile per la nostra città, soprattutto per la presenza del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Non vediamo l'ora di vivere questi momenti e di poter dire ancora una volta che lo sport è il più universale dei linguaggi».

«Taranto vanta una grande cultura sulla disabilità - ha commentato il consigliere regionale Enzo Di Gregorio - Qualche anno fa avevamo una grande squadra di basket in carrozzina, che ha anche vinto uno Scudetto. Ora siamo tornati in A1 con un'altra squadra di basket ma anche con una formazione di sitting volley. La Puglia, inoltre, annovera atleti paralimpici di punta come Luca Mazzone, Pier Alberto Buccoliero e Vittoria Bianco ma anche tanti giovani rappresentanti di un movimento che sta crescendo e che ci inorgoglisce».

«La Marina e il movimento paralimpico condividono gli stessi valori - ha aggiunto l'Ammiraglio Pasquale De Candia, Direttore dell'Arsenale Militare Marittimo - valori belli, positivi, che sono fonte di ispirazione anche per il resto della Nazione».

Per Giuseppe Pinto, Presidente del CIP Puglia, «è un sogno aver portato il Festival della Cultura Paralimpica a Taranto. Un evento che coinvolgerà circa 2000 studenti, che avranno modo di conoscere tante storie e comprendere che attraverso lo sport si trova la forza di ricominciare. Il messaggio del movimento paralimpico è quello di dare la possibilità a tutti di fare sport. Perché a nessuno deve essere negato questo diritto».

STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio
Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273
seguici su www.stileacciaio.it
SHOW ROOM Via Campania, 159

Trattativa congelata fino al 23 novembre

Il Governo vuole attendere l'assemblea della holding Acciaierie d'Italia. Ma i sindacati giudicano disastroso il confronto con l'esecutivo

di LEO SPALLUTO

Nulla di fatto, ancora una volta. La vertenza Acciaierie d'Italia continua ad avvitarsi su se stessa e a non compiere passi in avanti.

I sindacati sono sul piede di guerra: continuano a giudicare insoddisfacenti le risposte del Governo e reputano disastroso l'ultimo faccia a faccia, avvenuto giovedì 9 a Roma a Palazzo Chigi. Le posizioni restano incredibilmente distanti.

Le organizzazioni sindacali premono ancora per il passaggio in maggioranza dello Stato nel capitale sociale di Acciaierie d'Italia e per una netta riduzione degli spazi di manovra di Arcelor Mittal.

Il Governo sembra andare verso una direzione diametralmente opposta: disimpegno dello Stato e Arcelor totale protagonista.

La soluzione, insomma, appare lontana. Ma il tempo stringe, l'incertezza è una condizione intollerabile per i lavoratori.

Due date potrebbero segnare una svolta. La prima è quella del 15 novembre, la seconda da segnate sul calendario è il 23 novembre. Il 15 si terrà una nuova seduta del cda di Acciaierie Holding. A seguire, nel giro di alcuni giorni, si svolgerà l'assemblea della stessa Holding.

C'è una novità importante: nelle volte precedenti il Cda, restando tecnicamente aperto, aveva solo aggiornato i lavori. Stavolta ha anche calendarizzato l'assemblea: segno che si punta ad intervenire sui nodi più urgenti che riguardano Acciaierie e cioè la liquidità che serve all'azienda per andare avanti e non spegnere gli impianti e la prosecuzione del rapporto tra il socio privato Arcelor Mittal, che ha la maggioranza del 62 per cento, e quello pubblico Invitalia (Mef), partner di minoranza col 38. Questioni che sono sul tappeto da tempo, ma ora divenute emergenziali, mentre l'azienda si avvia a chiudere un altro anno con una produzione di acciaio decisamente inferiore agli obiettivi annunciati: appena 3 milioni di tonnellate contro i 4 milioni previsti.

A ciò si devono aggiungere le dimissioni di Franco Bernabè da presidente della Holding. Dimissioni annunciate, col mandato rimesso al Governo, ma non ancora formalizzate, vista anche la delicata situazione societaria.

Se sciogliere il nodo delle risorse e' importante (l'ad di Acciaierie, Lucia Morselli, chiede altri 320 milioni per andare avanti, ma il socio Invitalia rivendica chiarezza e trasparenza sia su questo fabbisogno che sulla situazione di cassa, attuale e prospettica, della Spa e della Holding), altrettanto fondamentale è capire se e come proseguirà la coesistenza tra i due soci. E soprattutto se ci saranno il rilancio, il ritorno al lavoro (oggi nel gruppo ci sono 3mila in cassa integrazione), gli investimenti, la decarbonizzazione della produzione per ridurre le emissioni e quindi tutelare salute e ambiente.

I metalmeccanici si aspettavano qualche segnale dall'incontro di giovedì a Palazzo Chigi. Il risultato è stato accolto come uno schiaffo in pieno volto.

I sindacati definiscono disastroso l'incontro con il governo sull'ex Ilva a palazzo Chigi e proclamano 8 ore di sciopero unitario in tutti gli stabilimenti.

Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella ha raccontato: "L'incontro è andato male anche rispetto alle minime aspettative che avevamo. Abbiamo ricevuto risposte talmente preoccupanti che ovviamente ci hanno lasciato con più dell'amaro in bocca". Il governo subordinerebbe "tutta la strategia per salvare l'acciaio di stato a una riunione

dell'assemblea dei soci", il 23 novembre, dove sarà richiesta una ricapitalizzazione di 320-330 milioni di euro per gestire l'emergenza. "Da quello che succederà il 23, si potrà capire se il socio privato continuerà a rimanere o non rimanere nel nostro paese", dice Palombella, "lì si capirà se il socio privato sarà disponibile a investire ancora in Italia". "Dov'è l'autorevolezza di questo Stato?", domanda il capo sindacale.

Per il rilancio dell'ex Ilva "abbiamo la necessità di alzare il livello". Lo afferma il segretario generale della Fim Cisl, Roberto Benaglia. "A oggi l'incertezza è fortissima ed è grave che dopo il memorandum of understanding con ArcelorMittal che noi abbiamo appreso dai giornali, il governo non ci abbia detto a che stato è e se esiste una trattativa e a che punto è. Si andrà il 23 a vedere nell'assemblea dei soci se i Mittal tirano fuori i soldi per ricapitalizzare lo stabilimento", dichiara Benaglia. "Il governo ha garantito alcune cose che ci teniamo molto strette: ha garantito che non ci sarà fallimento e non ci sarà spegnimento dell'attività", aggiunge il segretario generale della Fim e anche sulla sicurezza "il ministero interverrà per garantire al massimo la manutenzio-

ne e le certezza delle conduzione di uso in sicurezza". Ma, per Benaglia, "manca la fase fondamentali: non si sa dove sta andando la trattativa con il socio privato per il rilancio", servono 5 miliardi per il rilancio. "Sembra sbagliato, inedito, ingiusto e insostenibile che lo stato metta 2 miliardi e 300 milioni e il socio privato – conclude – non ci metta nulla".

"ArcelorMittal non può tenere in ostaggio i lavoratori degli stabilimenti di Acciaierie d'Italia, non può tenere in ostaggio il governo italiano e non può tenere in ostaggio i cittadini delle città dove ci sono gli stabilimenti". Lo afferma il segretario generale della Fiom Cgil. "Il governo deve decidere se sta con i lavoratori o con una multinazionale che fino ad oggi non ha garantito la produzione, ha fatto cassa integrazione emesso a rischio la siderurgia, l'ambiente e la salute e sicurezza dei lavoratori. Il governo si deve assumere la responsabilità di dire basta di essere tiranneggiato dalla multinazionale", continua De Palma. "È ora che si faccia un negoziato vero, una contrattazione vera – aggiunge – per questo noi crediamo lo sforzo ai lavoratori di scioperare, che non è facile in questa situazione, ma è l'unico strumento che abbiamo per provare a negoziare nei confronti dell'azienda".

"L'unica cosa che emerge e che il governo sta attendendo, è che la multinazionale dica se vuole metterci i soldi. Clamoroso il punto a cui siamo. Il governo prende ordini dalla multinazionale e ne subisce i ricatti, ne è quindi suddito". Lo sottolineano Francesco Rizzo e Sasha Colautti dell'Esecutivo confederale Usb: per loro l'unica soluzione è la nazionalizzazione.

Ma l'orologio della trattativa si congela ancora una volta: tutto rinviato al 23 e all'assemblea della holding di Acciaierie d'Italia. E il tempo passa...

Buy&Go
DRINKS FOOD AND MORE

VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO PER PRIVATI E PER AZIENDE SPECIALIZZATI IN HO.RE.CA.

FOOD
OLTRE 1000 REFERENZE

WINE
OLTRE 800 REFERENZE

FUSTI
OLTRE 60 REFERENZE

SPIRITS
OLTRE 1000 REFERENZE

SEZIONE
PLASTICA E MULTIUSO

NOLEGGIO/ VENDITA
SPILLATORI, FRIGO, PANCHE E ACCESSORI VARI

SEZIONE
FOOD FRESCO E DA BANCO

CONSULENZA
ACQUISTI VINI E SPIRITS

SEZIONE
BIRRE SPECIALI

SEZIONE
SURGELATI

INOLTRE PER I NOSTRI CLIENTI:

REGALI IMMEDIATI
IN BASE ALL'IMPORTO SPESO

OMAGGI
SU ARTICOLI DEDICATI

PREMIO DI FINE ANNO
PER CLIENTI INGROSSO FIDELIZZATI

ORARI APERTURA AL PUBBLICO:
LUNEDÌ - SABATO
8:30 -19:30
DOMENICA
8:30 -13:00

ZONA INDUSTRIALE
SAN GIORGIO JONICO
S.S.7 TER - VIA ROMA
COMPLANARE SUD

DEGHI ANCORA DEGHI

È il miglior Negozio Web dell'Anno, categoria Mobili&Complementi Arredo per la quinta volta

La salentina DEGHI è il negozio web più amato dagli italiani per arredare la propria casa anche quest'anno.

Grazie al voto positivo di migliaia di clienti, infatti, Deghi.it l'e-commerce leader nella vendita online di arredo per bagno, giardino e interni si aggiudica per la quinta volta il premio INSEGNA WEB DELL'ANNO.

Un riconoscimento ottenuto nell'ambito dell'elezione "**Insegna dell'Anno Italia**", organizzata da Q&A Research Italia srl in collaborazione con SEIC - Studio Orlandini.

Le tantissime valutazioni, inviate direttamente dai clienti sul portale dell'iniziativa, hanno decretato DEGHI vincitrice della categoria Mobili e Arredi, preferendola alla concorrenza negli aspetti oggetto della valutazione: prezzo, assortimento, servizio, informazioni, consegna e facilità di utilizzo.

«L'anno più difficile: cantieri, merce e sogni, ovunque», sostiene il CEO di DEGHI Alberto Paglialunga. «Vincere in queste condizioni lo si può fare solo con tenacia amore e fiducia, caratteristiche che i miei ragazzi dimostrano ogni giorno, tra mille difficoltà, di non aver dimenticato di possedere. Il mio grazie - conclude - è tutto per loro. Ad ognuno di loro. Ancora una volta NOI. Ancora una volta Deghi. Grazie».

All'edizione 2023-2024 del premio Insegna dell'Anno hanno partecipato 550 insegne che hanno raccolto un totale di 528.200 preferenze espresse da 320.238 consumatori.

L'annuale premiazione si è svolta l'8 novembre nella spettacolare cornice del Museo Enzo Ferrari di Modena, alla presenza delle più importanti aziende italiane e internazionali.

Il premio Insegna dell'Anno nasce nel 2003 in Olanda con il nome di Retailer of the Year ed approda in Italia nel 2008. Dal 2019 vengono premiate anche le aziende che operano sul web con il premio dedicato "Insegna Web dell'Anno".

DEGHI è il primo e-commerce in Italia per vendita di arredo bagno, giardino e interni con oltre 340 dipendenti. L'azienda, fondata a Lecce da Alberto Paglialunga, nel 2023 ha servito più di 500mila clienti con una media di oltre 2.300 spedizioni giornaliere.

Alla crescita dei numeri segue la crescita negli spazi dedicati all'attività imprenditoriale. Già in fase di realizzazione, il Parco DEGHI sarà il nuovo polo logistico dell'azienda alle porte di Lecce. Mentre il nuovo quartier generale avrà la sua sede nelle Manifatture DEGHI, l'ex sede della Manifattura Tabacchi di Lecce che tornerà a vivere dopo 13 anni di inattività. I 54mila metri quadri coperti su di una superficie di oltre 100mila metri quadri totali ne fanno una delle manifatture più grandi d'Italia e d'Europa.

Il CEO di DEGHI, Alberto Paglialunga

LE SFIDE DELL'ACQUA
DEL RIFIUTO E DEL RICICLO

Boom di espositori e grande successo per l'edizione 2023 di "Ecomondo", fiera annuale sull'ambiente che si è svolta a Rimini con al centro degli eventi il tema della transizione ecologica: dai rifiuti al loro riutilizzo, dalle fonti rinnovabili alla blue economy, dalla tutela del suolo ai monitoraggi ambientali, dalle novità alle tecnologie della transizione. Puglia e Basilicata protagoniste con aziende leader: dalla Cisa SpA a Progeva, da Ecologistic al Gruppo Co.Re.P.A. e così via.

Il Ministro Gilberto Pichetto Fratin nello stand di Acquedotto Pugliese

TRA GLI EVENTI DI SPICCO, L'INAUGURAZIONE DELLO STAND DI ACQUEDOTTO PUGLIESE CON IL MINISTRO DELL'AMBIENTE GILBERTO PICHETTO FRATIN. I primi dati della sperimentazione con il CMCC: entro il 2050 si accentuerà l'alternanza fra siccità e alluvioni. "Conoscere per agire e migliorare. L'AQP climate change è un modello, definito con approccio scientifico grazie alla collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, che consente d'identificare gli interventi di adattamento necessari e di realizzarli al meglio, avendo riguardo al clima che verrà". A presentarlo ad Ecomondo, il presidente di Acquedotto Pugliese (AQP), Domenico Laforgia. Lo stand dove il Gruppo è presente con Regione Puglia e Ager (Agenzia territoriale per il servizio di gestione dei rifiuti) è stato inaugurato dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin.
"Questo è uno stand rappresentativo – ha commentato il ministro Pichetto Fratin – di qualcosa di importante a livello nazionale. L'Acquedotto Pugliese è un modello di quello che deve essere il nostro sistema idrico in futuro, un acquedotto che fa grandi investimenti e che continua a investire".
"Disporre della mappa attualizzata, nell'orizzonte al 2030–2050 nel territorio meridionale – ha spiegato il presidente Laforgia - consente d'identificare per tempo gli interventi da realizzare, sulla base di una chiara, condivisa e diffusa consapevolezza dei rischi climatici e degli impatti. Un modello di resilienza per la gestione dell'acqua, valido esempio anche per altri contesti operativi nazionali, realizzato in perfetta coerenza con il piano strategico al 2026 e le azioni stabilite dal nostro Gruppo a tutela della risorsa idrica. Azioni che stanno già portando Acquedotto Pugliese a dotare l'Italia del più grande dissalatore a osmosi inversa per uso civile, realizzandolo sulle sorgenti salmastre del fiume Tara, nell'agro di Taranto".
Premio EMAS ITALIA 2023 – Progeva vincitrice per la categoria "Autonomia energetica da fonti rinnovabili" Da sempre l'obiettivo di Progeva è stato quello di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, inseguendo volontariamente e convintamente il miglioramento continuo delle performance di sostenibilità a tutto tondo. Martedì 7 novembre nella prestigiosa cornice di Ecomondo, il Comitato per l'Ecolabel, Ecoaudit e ISPRA hanno premiato l'impegno profuso dall'azienda in questa direzione, riconoscendole il Premio EMAS per aver interpretato ed applicato al meglio i principi ispiratori della certificazione europea alla quale l'azienda ha volontariamente aderito a partire dal 2018, sottoponendo il proprio sistema di gestione ambientale a numerosi controlli e valutazioni di conformità rilasciati da enti verificatori accreditati. Progeva si qualifica impresa vincitrice nella categoria 3 "Progetti/iniziative che prevedono l'adozione di energia da fonti rinnovabili nell'ottica dell'autonomia energetica". L'azienda infatti riesce a coprire buona parte dei fabbisogni energetici impiantistici attraverso un impianto fotovoltaico ad altissima efficienza che consente una produzione annuale di energia pari a 685,09 MWh di energia elettrica determinando al contempo una riduzione delle emissioni di CO_2 fino a 175,38 t/anno, corrispondente a 8055 alberi equivalenti piantati. Inoltre Progeva sta avviando importanti lavori che consentiranno la produzione di gas naturale da rifiuti organici.

EMAS ITALIA 2023 Progeva
Nella foto Lella Miccolis riceve il premio

CISA HA CALATO UN TRIS

L'impegno annuale nelle attività rivolte ai giovani, su un territorio al centro di progetti importanti di riconversione. Serie di incontri con le scuole. Educazione ambientale: una questione non soltanto ideologica

DI PAOLO ARRIVO

SONO LORO LA NOSTRA SPERANZA PER UN FUTURO MIGLIORE. E VANNO INCORAGGIATI, INFORMATI, I NOSTRI GIOVANI, ANCHE ALL'INTERNO DEL PROCESSO DI TRANSIZIONE ENERGETICA ED ECOLOGICA: VANNO EDUCATI AL RISPETTO DELL'AMBIENTE. Così Cisa ha messo in campo una serie di incontri con le scuole. Lucia Minutello, responsabile delle relazioni esterne di Cisa SpA, le ricorda. "Le attività che svolge Cisa sono storiche sulla divulgazione e sensibilizzazione dei ragazzi: vengono svolte da diversi anni, e hanno la caratteristica, peculiarità che noi sottolineiamo, di essere gestite e condotte proprio da operatori del settore. Questo permette ai ragazzi di entrare nel merito di quelle che sono le questioni operative tecniche e pratiche delle organizzazioni del sistema di gestione dei rifiuti, e delle problematiche ambientali in genere". La responsabile alle relazioni esterne di Cisa sottolinea come l'interazione tra gli studenti e gli operatori permette ai primi di avere una visione molto più approfondita su questi temi. Che catturano l'interesse degli stessi giovani. "Spesso di parla di sensibilizzazione e di educazione ambientale, ma il tema non è soltanto ideologico – aggiunge l'ospite – è anche e soprattutto tecnico: ogni anno presso lo stand in Ecomondo noi organizziamo una serie di incontri, mattina e pomeriggio, tutti i giorni, si organizzano laboratori. Ai quali le scuole sono così affezionate che addirittura si prenotano per tempo, perché si sono fidelizzate alla realtà Cisa e alle attività che svolgiamo". Al netto di questa vocazione, della forza attrattiva esercitata verso i giovani, va ricordato che questa azienda di Massafra leader nel settore ha presentato un

progetto sul dissalatore del fiume Tara: si tratta di una delle opere più importanti a livello nazionale ed europeo. Porta la sua firma inoltre il progetto del primo centro italiano di smontaggio e riciclo degli aerei che sarà realizzato nell'aeroporto di Grottaglie. L'innovazione, insomma, si coniuga alla sperimentazione e alla educazione delle nostre risorse, per far decollare il nostro territorio verso nidi migliori.

IL PROGETTO "DISMANTLING"

Presentato a Ecomondo Rimini il primo centro italiano di smontaggio e riciclo degli aerei, previsto nell'Aeroporto di Grottaglie (TA).
L'intervento sarà realizzato all'interno dello scalo jonico aeroportuale da un'Ati guidata dalle pugliesi Cisa Spa ed Ecologica SpA, per recuperare e riutilizzare fino al 90% degli aeromobili, tra commercializzazione dei pezzi di ricambio e riciclo dei materiali.
L'attività produttiva sarà ispirata ai criteri di massima sostenibilità, grazie anche a un impianto fotovoltaico completo di sistema di accumulo nonché di impianto solare-termico.
Alla presentazione erano presenti: Antonio Albanese presidente di Cisa SpA, Vito Miccolis direttore generale di Ecologica SpA, Vannia Gava vice ministro dell'ambiente, Antonio Maria Vasile presidente aeroporti di Puglia e Patrizio Summa direttore progetti speciali aeroporti di Puglia.
"In questo momento storico in cui si rende necessario sostenere gli insediamenti industriali e qualsiasi iniziativa che porti benefici al sistema Italia, la Regio-

PRESENTATO IL PROGETTO, IL PRIMO IN ITALIA, DEL CENTRO DI SMONTAGGIO E RICICLO DEGLI AEREI. SORGERÀ ALL'AEROPORTO "ARLOTTA" DI GROTTAGLIE

ne è scesa in campo per questo nuovo progetto a favore dell'ambiente e della sostenibilità".
Lo ha dichiarato a Ecomondo 2023 il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, in occasione della presentazione del primo centro italiano di "dismantling" degli aerei giunti ormai a fine vita.

IL DISSALATORE DEL FIUME TARA

Presentato il progetto del dissalatore (a osmosi inversa) del fiume Tara di Taranto, una delle più importanti opere a livello nazionale ed europeo (60mila metri cubi al giorno di acqua potabile) che sarà realizzata da un'Ati costituita da Cisa Spa-Ecologica Spa e dal Gruppo Suez, aggiudicataria dell'appalto integrato bandito da AQP (costo 82 mln, di cui 27 finanziati dal PNRR). Illustrati i dettagli relativi al risparmio e all'efficientamento energetico, nonché le tecniche di salvaguardia delle falde con la riduzione dell'emungimento attraverso i pozzi e la tutela dell'equilibrio. Sono intervenuti Massimiliano Bianco, ad di Suez Italia; Antonio Albanese, presidente Cisa Spa; Giancarlo Chiaia, professore di Idraulica del Politecnico di Bari e progettista. L'impianto di dissalazione del fiume Tara di Taranto è una delle più importanti opere a livello nazionale ed europeo e rappresenta uno dei migliori esempi di tecnologia avanzata e di elevato standard ambientale. L'opera sarà realizzata da un'Ati costituita da Cisa spa (capogruppo), Suez Italy, Suez International, Edil Alta ed Ecologica spa, con un gruppo di progettazione guidato da Ai Engineering con Consorzio Uning e Suez Italy, aggiudicataria dell'appalto integrato bandito da AQP per un importo complessivo, al netto del ribasso d'asta, di circa 82 milioni di euro (di cui 27 finanziati con il PNRR). Il dissalatore del Tara produrrà a regime fino circa 60.000 m3/giorno di acqua potabile, circa 5 volte il quantitativo prodotto dall'Impianto di dissalazione ad uso industriale installato presso la raffineria Sarlux, che, ad oggi è il più grande d'Italia. L'acqua prodotta dal dissalatore sarà inviata, attraverso una condotta interrata della lunghezza di circa 14 chilometri a un serbatoio di 200mila metri cubi nella città di Taranto, collegato alla rete di AQP estesa in tutta la Puglia e costituendo una importante risorsa idrica.

"Il problema siccità – precisa Antonio Albanese, presidente del Gruppo Cisa - richiede interventi strutturali e suggerisce inevitabili scelte strategiche per evitare di ritrovarsi impreparati in caso di emergenze. L'acqua è una risorsa importante quanto al gas e di questo ne siamo consapevoli tutti. La dissalazione, se eseguita con tecniche innovative come in questo caso, può costituire una importante risorsa che coniuga le esigenze

ILLUSTRATO IL PROGETTO DEL DISSALATORE (A OSMOSI INVERSA) DEL FIUME TARA DI TARANTO, UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI OPERE A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO (60MILA METRI CUBI AL GIORNO DI ACQUA POTABILE) CHE SARÀ REALIZZATA DA UN'ATI COSTITUITA DA CISA SPA-ECOLOGICA SPA E DAL GRUPPO SUEZ, AGGIUDICATARIA DELL'APPALTO INTEGRATO BANDITO DA AQP (COSTO 82 MLN, DI CUI 27 FINANZIATI DAL PNRR

della collettività al rispetto ambientale".
"Oggi in Italia il numero di dissalatori è molto limitato, la maggior parte per uso industriale. Immaginiamo invece un futuro dove la dissalazione possa contribuire alla fornitura di acqua per uso potabile, e quindi possa rientrare a pieno titolo tra gli approcci integrati che in futuro saranno sempre più diffusi" - commenta Massimiliano Bianco, Ceo di Suez Italia.
"L'impianto che verrà realizzato per AQP - il più grande d'Italia - segnerà un cambiamento tra un "prima" e un "dopo" nella dissalazione in Italia, dimostrando la affidabilità e la competitività di questa tecnologia".
Il dissalatore di Taranto si basa sulla tecnologia delle osmosi inversa, processo attraverso il quale l'acqua salmastra viene prelevata e incanalata verso una serie di membrane filtranti che trattengono sali e impurità. Di seguito si indicano i punti di forza ambientali del progetto.
La tecnologia utilizzata dell'osmosi inversa produce un basso livello di salamoia di scarto senza alterare in alcun modo l'ecosistema marino, preservando in particolare la poseidonia, pianta acquatica sensibilissima alle variazioni in aumento della salinità. Infatti il progetto di Taranto non prevede la dissalazione di acqua di mare, che contiene mediamente 35 grammi di sale in ogni litro, bensì un'acqua di sorgente (quella del Tara) che ha una salinità di soli 3-4 grammi/litro, un decimo di quella marina. Ciò consente uno smaltimento della salamoia prodotta (1/5 di quella dell'acqua marina) come accade per acque di pioggia, reflui depurati ecc. senza incidere in alcun modo sull'ecosistema; nel caso del dissalatore di Taranto, le acque residue dell'impianto e la salamoia, saranno convogliate in un'apposita località nell'area portuale di Taranto.
L'impianto è pensato per produrre una portata di 630 l/s che ridurrà l'emungimento delle acque di falda che attualmente costituisce una delle fonti di approvvigionamento idrico della Puglia (circa il 16%), attraverso 111 pozzi localizzati soprattutto in Salento. La riduzione di una parte dell'attività di prelievo dal sottosuolo, non solo porterà ad un importante risparmio di energia elettrica, pari a circa 14.000 MWH all'anno, bensì aiuterà a minimizzare il rischio di "miscelazione" acqua dolce (che tende a galleggiare) e acqua salata (di fonte marina), condizione che potrebbe verificarsi per il continuo turbamento degli "acquiferi costieri" (incremento del cuneo salino).
La soluzione proposta da Suez permette un risparmio energetico del 25% rispetto alla soluzione originale che supera il 38%, se si includono anche i risparmi relativi al mancato emungimento delle acque di falda, con un consumo specifico compreso tra 1,4 e 1,5 kWh per mc di acqua prodotta.
Ciò è stato ottenuto grazie all'ottimizzazione del processo di potabilizzazione ed in particolare della sezione di Osmosi Inversa, cuore del trattamento, (di per sé già meno energivoro rispetto alla dissalazione termica) di cui è stato aumentato il rendimento e su cui sarà installato un sistema di per il recupero dell'energia ancora presente nel concentrato che altrimenti andrebbe sprecata.
Il dissalatore sarà inoltre alimentato con un impianto fotovoltaico che prevede l'installazione di circa 2.000 pannelli per una produzione media annua di 1.250 MWh a supporto del fabbisogno energetico necessario all'attività produttiva.
Assolutamente contenuto l'impatto ambientale dell'opera che non sorgerà su una spiaggia o in riva al mare, ma in prossimità di una sorgente, in una zona interna a vocazione produttiva e comunque in prossimità di un impianto-manufatto dell'Ente irrigazione di Puglia e Lucania.
L'intervento sarà mitigato dalla piantumazione di una cortina arborea e da altri accorgimenti che saranno definiti nella predisposizione del progetto esecutivo.
Grazie alle scelte di processo ed in particolare alla riduzione dei reattivi chimici necessari alla remineralizzazione dell'acqua si è potuto ridurre notevolmente l'impronta di carbonio dell'impianto.

CAGNAZZO & PARTNERS
GESTIONE E COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

VENDIAMO IMMOBILI DA SOGNO PER TUTTE LE TASCHE

Con noi oltre 1000 clienti hanno **acquistato all'asta** la casa dei propri sogni al 60% del valore di mercato.
Cagnazzo & Partners, leader nel settore delle aste immobiliari.

SCEGLI LA TUA CASA E NON PENSARE AD ALTRO!

SEGUICI SU
idealista | casa.it

NOI TE LA FINANZIAMO...
E LA CUCINA È IN REGALO!

E-MAIL info@cagnazzoepartners.it
TEL. +39 333 283 6105 | 099 991 6071
SEDE DI TARANTO Viale Virgilio, 20/D
SEDE DI BARI Corso Vittorio Emanuele II, 30

cagnazzoepartners.it

LE TECNOLOGIE AVANGUARDISTE

AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO: ECOLOGISTIC

Parla il direttore dello stabilimento Ruggiero Bruno: riciclo e riutilizzo sono le chiavi della reindustrializzazione

DI PAOLO ARRIVO

UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI PACKAGING NEL SETTORE ORTOFRUTTICOLO. Che utilizza nel ciclo produttivo solo ed esclusivamente prodotti di plastica recuperati e riciclati nello stabilimento: è Ecologistic Spa, con sede aziendale in contrada Girifalco a Ginosa. Un esempio di transizione ecologica in puro stile. "Già dal 2016, nasce da un'idea imprenditoriale orientata al futuro – spiega Ruggiero Bruno – nasceva già con l'intento di produrre imballaggi in plastica utilizzando come materie prime solo ed esclusivamente le plastiche recuperabili e riciclabili all'interno dello stesso stabilimento. Così il direttore di Ecologistic motiva la presenza a Rimini di questa realtà virtuosa: "Partecipare a questa edizione di Ecomondo quest'anno rappresenta per noi davvero l'espressione di quello che abbiamo realizzato sinora; i progetti e la industrializzazione, almeno per il momento, non finiranno".

L'ospite della kermesse riminese dichiara che Ecologistic rappresenta un punto di riferimento a livello nazionale "proprio per il modello realizzato". Ecco la peculiarità: "Punta a non far transitare rifiuti di plastica dal territorio pugliese verso altre regioni, bensì a valorizzare all'interno del nostro stabilimento tutto ciò che viene raccolto sotto forma di raccolta differenziata presso le abitazioni, le utenze domestiche delle nostre città. In questo stabilimento noi provvediamo alla separazione dei polimeri e quindi a recuperare tutti gli imballaggi che possono rinascere, rivivere all'interno della nostra comunità, e provvediamo a riciclarli". Gli impianti di Ecologistic, in sostanza, non fanno altro che trasformare un prodotto che ha ormai raggiunto il fine vita per produrre queste materie prime seconde. Le quali a loro volta vengono utilizzate per produrre nuovi imballaggi per l'ortofrutta. "L'attività nasce all'interno di un territorio vocato per il settore agricolo – aggiunge Ruggiero Bruno – e viene sostenuto dalla produzione di imballaggi a km 0, anzi direi quasi a metro 0. Questo è un vantaggio enorme per tutta la socialità e per il territorio che ci circonda". Quanto alle ricadute occupazionali, certamente ci sono. "Gli sviluppi attualmente presenti nel settore sono tali da non poter attribuire lo stesso nome a due prodotti diversi. Abbiamo presentato il piano industriale ai sindacati non solamente per evidenziare quale sarà l'incremento occupazionale: è un risultato di quello che è il nostro obiettivo futuro di proseguimento dell'opera di reindustrializzazione del sito di Ginosa, il proposito era presentare il consolidamento delle attività realizzate sinora e la prospettiva futura di un ulteriore potenziamento delle fasi di riciclo e di riutilizzo dei nostri prodotti". Va sottolineato inoltre che la disponibilità di una risorsa così importante per produrre energia non può essere trasportata a centinaia o migliaia di chilometri. Lo ribadisce il direttore Bruno. "E pertanto – conclude – partendo dal presupposto che non è un rifiuto, perché la normativa non lo classifica più come tale dopo la serie di trattamenti che vengono svolti su questa frazione non riciclabile della raccolta differenziata, attraverso l'impiego di tecnologie avanguardiste capaci di tutelare il territorio e l'ambiente, questo prodotto sarà recuperato all'interno della nostra struttura attraverso un'installazione che ha dei vantaggi sotto il punto di vista del rendimento energetico e che garantisce la tutela ambientale, perché ha un impatto estremamente minimo e assolutamente tollerabile anche sul territorio".

UNA MANOVRA TAGLI E TASSE

La Legge di Bilancio? Un quadro desolante che vede l'Italia indietreggiare

di **MARIO TURCO**
vice presidente M5S

La Legge di Bilancio per il triennio 2024-2026 si presenta senza visione, una manovra di tagli e tasse, che arriva a fare cassa sulle pensioni, sulla sanità e sulla casa. Una manovra austera che non punta alla crescita e che non destina nulla a favore del lavoro e delle imprese. Non contrasta la povertà, non aiuta i salari a crescere, così come i redditi delle famiglie, ridotti secondo un recente rapporto OCSE di -0,3% a differenza degli altri Paesi europei che hanno fatto registrare un aumento medio di +0,5%.

Un quadro desolante che vede l'Italia indietreggiare ed entrare in stagnazione, considerando i risultati economici del terzo trimestre e la crescita zero virgola stimata per i prossimi anni è confermata dal fondo monetario e dalla Commissione europea. La mancata crescita è dovuta ai mancati sostegni contro il caro vita che hanno causato il crollo dei consumi, in caduta libera dall'inizio del 2023, nonché al freno degli investimenti per i ritardi sul Pnrr e sui blocchi del Superbonus e Transizione 4.0.

Gli investimenti, in particolare, sono stati frenati anche dai continui rialzi dei tassi di interesse operati dalla BCE, ma non contrastati per nulla dal Governo di centrodestra, che ha permesso così alle rate dei mutui di triplicarsi e alle banche di realizzare extra profitti da capogiro, che il governo ha deciso di non tassare.

Ma non finisce qui. Dalla relazione di

accompagnamento alla legge di bilancio emerge anche un consistente aumento della tassazione soprattutto sulla casa, quantificato in 1,9 miliardi di euro nel triennio. Una scelta punitiva

Nella manovra di bilancio del governo Meloni, l'aumento della tassazione sulla casa appare ingiustificatamente punitivo, così come sottolineato dalla presidente dell'ANCE, in audizione in Senato.

È un brutto segnale, preoccupante anche per l'intero settore edile, in un momento in cui i tassi galoppano e le famiglie sono in difficoltà con i mutui e con il pagamento degli affitti.

A certificarlo è la relazione tecnica alla stessa legge di bilancio. In particolare, si incrementa la cedolare secca sulle locazioni brevi dal 21% al 26%, si incrementa dall'8% all'11% la ritenuta d'imposta sui bonifici dei crediti d'imposta (riducendo così la liquidità delle imprese edilizie) e si innalza l'imposta sul valore degli immobili all'estero (Ivie) dallo 0,76% all'1,06%.

Ma non è tutto: il capolavoro immobiliarista di Palazzo Chigi si estende a una categoria notoriamente privilegiata di cittadini, cioè i giovani. In Manovra, infatti, non si rinnovano le agevolazioni per l'acquisto della prima casa per gli under 36, che a decorrere dal 1° gennaio vedranno lievitare le spese in materia di Iva e imposte di registro, catastali e ipotecarie.

Si parla di maggiori imposte su un immobile del valore di 250 mila euro stimabili in oltre 10 mila euro. Immaginiamo che sia proprio questo il modo in cui Giorgia Meloni vuole invertire la tragica rotta del calo demografico in Italia: cercando nelle tasche dei più giovani i soldi che, spesso, non hanno.

Nuovarredo

BLACK FRIDAY

EXTRA SCONTI DAL 10% AL 50%

SCOPRI TUTTE LE PROMOZIONI NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

PROMOZIONE VALIDA DAL 5 AL 30 NOVEMBRE 2023

nuovarredo.it

L'intervista
ANNAROSA PARTIPILO

La cultura dell'incontro al centro della poetica della musicista e letterata barese. Sui drammi della contemporaneità: «Le arti vanno messe al servizio della pace, ma occhio a trascinare l'esperienza musicale in diatribe umane, in modo strumentale»

DI PAOLO ARRIVO

LA MUSICA IN DIALOGO CON IL MONDO E CON LA LETTERATURA

Straordinaria interprete di Beethoven o di Debussy al pianoforte, di Gaetano Greco all'organo, può suonare in solitaria, in compagnia dell'arpa o della tromba. O con l'orchestra. La sua tecnica va al di là delle note. E attinge a un repertorio vasto extra artistico: Annarosa Partipilo è un talento completo, maturo. Che non smette di studiare e di perfezionarsi per donarsi al pubblico. Volto giovane e noto anche al territorio ionico, dal Golden Classical Music Awards alla terza edizione di "Mousiké et Aretè", il progetto di residenza artistica organizzato dall'Orchestra Ico della Magna Grecia, i riconoscimenti ricevuti dalla 27enne barese raccontano di una personalità eclettica che vive a tutto tondo la Musica.

Annarosa Partipilo, mi permetto di darti del tu, come si fa con i Grandi. Quest'anno ti sei laureata maestro in organo, 100 e lode al Conservatorio Niccolò Piccini, due anni fa hai preso la laurea in Lettere: qual è il filo che lega poesia, letteratura e musica?
"È celebre la massima di Walter Pater: «Ogni arte aspira costantemente ad una dimensione musicale». L'intreccio tra letteratura e musica ha percorso la storia delle arti per secoli ed ha segnato con espressioni variegate il segno più alto della presenza umana sulla Terra. In particolare, in Occidente si sono scritte le pagine più importanti della cultura mondiale. Raggiungere questi obiettivi personali non rivelano altro che una disponibilità a mettersi a servizio di questa storia, offrendola al pubblico che ne mostra sensibilità".

Quanto al legame tra gli strumenti musicali, quello non troppo ordinario tra il pianoforte e l'arpa è un incontro che si rinnova quest'anno, domenica prossima 12 novembre, a Noicattaro: quali emozioni hai provato nel suonare con Claudia Lucia Lamanna?

Musicista che attualmente viene considerata l'arpista più brava del mondo.
"Dacché l'uomo ha fatto la sua comparsa sulla Terra, egli ha sperimentato la presenza dell'altro. Nella esperienza d'insieme si sublima questo eterno dialogo tra noi e gli altri, tra l'io e il mondo. Aver potuto intessere questo dialogo con Claudia è stata una splendida opportunità di cui anche il pubblico certamente avrà potuto sperimentare la bellezza".

La Musica calata nella contemporaneità non può ignorare i drammi a cui stiamo assistendo, dalla guerra in Ucraina a quella in Medio Oriente. Qual è, a tuo parere, il ruolo dell'arte dei suoni?
"Richiamare le arti ad un ruolo di responsabilità sociale e morale è sempre un terreno scivoloso. Si rischia di trascinare l'esperienza musicale in modo strumentale in diatribe umane, costruite a partire da interessi di parte. Non è questo il caso. Il servizio alla pace della musica e delle arti in genere può risultare di straordinaria efficacia. Tutto sta alla sensibilità dell'opinione pubblica e dei governanti, alla tensione unificante e pacificatrice che l'arte e la musica in particolare realizzano con squisita naturalezza ed eleganza".

Torniamo a te, che sei pianista di talento, e ti sei già esibita in grandi palcoscenici, come alla Carnegie Hall di New York: quali sono i tuoi sogni di donna, e gli obiettivi più imminenti sul piano professionale?
"Uno dei miei assiomi preferiti è: "Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni" (Eleanor Roosevelt). I sogni, da sempre, muovono la mia esistenza. Ne ho ancora tantissimi da realizzare. A dicembre mi riposerò un po' e cercherò di godermi i miei affetti e la mia famiglia, gli ultimi tre mesi sono stati davvero stancanti, tantissimi concerti con tanti programmi diversi. Recital pianistici, concerti cameristici, la prima esecuzione mondiale della Messa da Requiem di Nino Rota, altri concerti cameristici (tra cui quello con Claudia), recital organistici. Insomma... È stato un periodo molto impegnativo! Dal nuovo anno, mi aspettano tante avventure, molti concerti in Europa e un ritorno in America (il primo dopo l'esperienza traumatica del Covid) di cui non posso annunciare ancora nulla".

di
VITO CLEMENTE
Ragioniere Commercialista e Revisore Legale

La riforma dello sport

ASD o SSD, that is the question

Nel numero precedente abbiamo visto le caratteristiche principali dell'associazione sportiva dilettantistica (ASD); oggi ci occupiamo della società sportiva dilettantistica (SSD). Ai profani può sfuggire la sottigliezza, che sottigliezza, in realtà, non è; le due definizioni sembrano sinonimi, linguisticamente parlando, ma non lo sono affatto nel significato giuridico.

Entrambe sono accomunate dallo stesso destino, all'interno della riforma dello sport (dalla definizione all'assenza di lucro, ecc.), ma ognuna è caratterizzata da aspetti societari distinti, fra i quali, il principale, l'autonomia patrimoniale perfetta, di cui gode la SSD ab origine, che per la ASD è invece una scelta, a determinate condizioni.

Le SSD sono disciplinate dalle disposizioni del codice civile riguardanti la forma societaria adottata (società di capitali o cooperativa) e il contenuto dell'atto costitutivo e dello statuto, fatta eccezione per le disposizioni riguardanti la distribuzione degli utili e del patrimonio residuo in caso di scioglimento.

Le SSD possono destinare una quota degli utili e degli avanzi di gestione annuali (inferiore al cinquanta per cento), dedotte eventuali perdite maturate negli esercizi precedenti, allo svolgimento dell'attività statutaria o ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato dai soci, nei limiti delle variazioni dell'indice ISTAT, per il periodo corrispondente a quello dell'esercizio sociale in cui gli utili e gli avanzi di gestione sono stati prodotti; oppure (fatta eccezione per le società cooperative a mutualità prevalente, di cui all'art. 2512 del codice civile) alla distribuzione, anche mediante aumento gratuito del capitale sociale o l'emissione di strumenti finanziari, di dividendi ai soci, in misura comunque non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

Nelle SSD è ammesso il rimborso al socio del capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato o aumentato nei limiti suddetti.

Le SSD, così come anche le ASD, possono esercitare attività diverse da quelle principali, a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e che abbiano carattere secondario e strumentale rispetto alle attività istituzionali, secondo criteri e limiti che si attende vengano definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o dell'Autorità politica delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; il mancato rispetto per due esercizi consecutivi di tali criteri comporta la cancellazione d'ufficio dal RASD.

Gli adempimenti che le ASD e le SSD sono chiamate ad osservare per la gestione dei lavoratori sono esattamente gli stessi; differiscono invece nel rapporto con i soci. La ASD è composta da soci e organi direttivi che svolgono la propria opera, essenzialmente, in modo amatoriale; i soci e gli organi direttivi della SSD uniscono all'amore per lo sport anche alcune aspettative di rendimento delle risorse finanziarie ed economiche che vi immettono.

La SSD è tenuta ad osservare tutti gli adempimenti richiesti alle società di capitali (contabilità, deposito del bilancio, dichiarazioni dei redditi, ecc.); inoltre, deve verificare che lo statuto sia conforme a quanto previsto dalla riforma e, eventualmente, adeguarlo entro il 31 dicembre, pena la cancellazione dal RASD; data la forma giuridica di società di capitali, l'eventuale modifica dello statuto della SSD è tenuto obbligatoriamente all'intervento notarile; quanto alla personalità giuridica, questa è già insita nella forma di società di capitali.

Dalla lettura di queste brevi nozioni, si può agevolmente valutare quale, fra ASD e SSD, sia più adatta alle proprie esigenze.

Fate pervenire i vostri quesiti alla redazione de Lo Jonio (redazione@lojonio.it) e il nostro esperto vi fornirà le sue risposte.

Revistudio
l'eccellenza è nei dettagli.
Revisione legale e consulenza direzionale

Revistudio nasce in Puglia, ma può contare su sedi e addetti nel resto d'Italia e nel Mondo; possiamo seguire i tuoi affari dovunque, grazie alla partnership con il network internazionale
Ria Grant Thornton
Puoi trovarci a Bari in piazza Garibaldi 27
chiamarci al 02.82948725
scriverci a info@revistudio.com
Visita il nostro sito www.revistudio.com

DITELO AL COMMERCIALISTA

Il bonus ISCRO

REQUISITI, IMPORTI, COME FARE DOMANDA

L'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa

di
GIUSEPPE LOSAVIO
Commercialista

Con il bonus 800 euro inserito nella manovra 2024, il governo non fa che rendere strutturale l'ISCRO, una misura sperimentata sotto forma di cosiddetto ristoro nei mesi più acuti della pandemia da Covid.

È una sorta di cassa integrazione per i professionisti e le piccole partite Iva che perdono il lavoro. La misura darà diritto a un assegno che va da 250 a 800 euro, e che l'Inps erogherà per sei mesi.

Chi ha diritto al bonus

I beneficiari del bonus sono esplicitati nell'articolo 31 della bozza della Legge di bilancio 2024.

Destinatari della misura sono, anzitutto, "titolari di partita IVA attiva da almeno tre anni, alla data di presentazione della domanda, per l'attività che ha dato titolo all'iscrizione alla gestione previdenziale in corso."

Inoltre i richiedenti dovranno aver dichiarato, "nell'anno precedente alla presentazione della domanda, un reddito non superiore a 12.000 euro." Dunque la platea si amplia rispetto all'agevolazione attuata in via sperimentale, quando il tetto massimo per fruirne era stato fissato a 8.145 euro.

Altro punto dirimente, occorre "aver prodotto un reddito di lavoro autonomo, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, inferiore al 70 per cento della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei due anni precedenti all'anno precedente alla presentazione della domanda".

Insomma: il bonus 800 euro spetta alle partite Iva con reddito inferiore ai 12.000, che abbiano subito un decremento del reddito di almeno il 70% rispetto ai due anni precedenti.

Ulteriori requisiti

Potrà chiedere il bonus 800 euro chi non è titolare di una pensione e non percepisce l'assegno di inclusione.

Inoltre il richiedente dovrà dimostrare di essere in regola con la contribuzione obbligatoria. Se nei mesi dell'erogazione del bonus la partita Iva dovesse essere chiusa, il pagamento verrebbe immediatamente interrotto, "con recupero delle

mensilità eventualmente erogate dopo la data in cui è cessata l'attività."

L'ammontare del bonus

L'indennità corrisposta sarà pari al 25% dei redditi, su base semestrale, dichiarati dal possessore di partita Iva nei due anni precedenti all'anno precedente a quello in cui è stata effettuata la domanda.

C'è un limite inferiore e uno superiore: il bonus 800 euro è così chiamato perché questo è il massimo erogabile, mentre il minimo sarà di 250 euro.

Per quanto riguarda l'erogazione, si tratterà di un assegno versato dall'Inps per sei mesi consecutivi. E l'accredito "spetta a decorrere dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda ed è erogata per sei mensilità."

Come fare domanda

Per chiedere il bonus 800 euro bisognerà presentare la domanda "all'INPS in via telematica entro il 31ottobre di ciascun anno di fruizione. Nella domanda sono autocertificati i redditi prodotti per gli anni di interesse. L'INPS comunica all'Agenzia delle entrate i dati identificativi dei soggetti che hanno presentato domanda per la verifica dei requisiti.

L'Agenzia delle entrate comunica all'INPS l'esito dei riscontri effettuati sulla verifica dei requisiti reddituali con le modalità e nei termini definiti mediante accordi di cooperazione tra le parti."

Il finanziamento della misura

Per il bonus 800 euro il governo stanzierà 16 milioni di euro nel 2024. La cifra aumenterà negli anni successivi, sino ai 23,4 milioni di euro annui "a decorrere dall'anno 2033."

DITELO ALL'ORTOPEDICO

L'artrosi

SINTOMI E CURE

Una malattia cronica che colpisce le articolazioni (artropatia): come curarla

di
GUIDO PETROCELLI
Medico Ortopedico

La sig.ra C.M. di anni 59 vorrebbe delucidazioni sui suoi malesseri e dolori diffusi chiedendoci se si tratta di artrosi o di altri fattori.

Ogni condizione capace di alterare la normale biomeccanica articolare da sola o col concorso di altri fattori, ad esempio la predisposizione genetica eccetera, può innescare un processo la cui tappa finale consisterà in un artrosi.

Displasia dell'anca, scoliosi, artrite reumatoide, gotta ecc. sono alcune delle condizioni che possono comportare disagio meccanico, capace di concludersi con un quadro artrosico a sua volta suscettibile di provocare disabilità o invalidità maggiore di quello che avrebbe comportato la malattia fondamentale.

È opportuno far menzione di un concetto a lungo caldeggiato da non pochi autori specie da parte dei reumatologi francesi, infatti si è ritenuto che la poliartrosi possa riconoscere a monte una situazione di predisposizione diversa nei due sessi.

Per quanto concerne le donne si è creduto di ravvisare una predisposizione all'artrosi nella coesistenza di anomalie endocrine, di una iperlordosi lombare, di un sovraccarico ponderale, di una flebopatia varicosa, di una ipotonia muscolare. frequente il riscontro di un sia pur modesto ipotiroidismo, con esagerata tolleranza alla tiroxina.

Per il sesso maschile si è prospettata una protratta fase preartrosica caratterizzata anche qui da ipotonia muscolare da lassità legamentosa, da alterazioni tendinosiche, da iperuricemia, non legata a compromissione renale e senza manifestazioni di tipo gottoso.

Questo cosiddetto stadio pre artrosico sarebbe caratterizzato da particolare stigmate bio-tipologiche, da dolori articolari specie alle ginocchia ed alle anche, da mialgie diffuse, da facile stancabilità, da una lassità dolorosa. Un esame minuzioso consente di mettere in evidenza una lassità legamentosa ed una ipotonia muscolare.

Un obesità di tipo ginoide farebbe non di rado parte del quadro, così come potrebbero rientrarvi modificazioni della cute, sottile e satinata con strie, con la perdita dei peli, con varicosità. Anche la coesistenza di una flebopatia varicosa e di una sindrome di fragilità capillare con facile ecchimosi al minimo trauma potrebbero integrarsi in questo stadio preartrosico. lo stadio pre artrosico che può riconoscersi già attorno ai 35 anni evolve durante i successivi 10 15 anni ed è intorno alla cinquantina che la malattia si manifesta.

Nell'uomo, nel quale la malattia artrosica è meno frequente e meno vistosa, lo stadio pre artrosico è meno facilmente riconoscibile. Tutto può riassumersi in una stanchezza dolorosa soprattutto pomeridiana ed in dolori migranti.

anche nell'uomo non è eccezionale imbattersi in un'obesità ad impronta ginoide, in distrofia della cute e dei peli, in una calvizie precoce, in una ipotonia muscolare. Le condizioni pre artrosiche possono essere schematicamente distinte in generali e distrettuali. Fra le generali meritano particolare attenzione l' obesità, la ipermobilità articolare, le malattie endocrine-metaboliche, come la acromegalia, le ocronosi ecc.; fra quelle distrettuali rientrano le displasie, come la displasia congenita dell'anca, i paramorfismi, come il varismo e meno spesso il valgismo delle ginocchia, le cosiddette instabilita' articolari, le osteocondrosi e le osteonecrosi.

I pricipali fattori che modulano l'espressione clinica dell'artrosi sono rappresentati: dall'attivita' lavorativa (gestualita', postura ecc.), dal peso corporeo, dall'igiene di vita (movimento, ginnastica ecc.), dalla correzione di eventuali dismorfismi (ad es. ortesi per il piede), dal tempestivo ricorso ad idonei sussidi per la biomeccanica(bastone di adatta lunghezza nella coxartosi e nella gonartrosi), dalla farmacoprofilassi (ad es. i condroprotettori), dalla correzione di anomalie metaboliche concomitanti (controllo di un eventuale diabete, trattamento dietetico farmacologico per una eventuale iperlipidemia), dal trattamento corretto di una endocrinopatia concomitante (distiroidismo, acromegalia ecc.).

Covid e Ipoacusia

C'È UN LEGAME?

di
PAOLA DE PACE
Audioprotesista

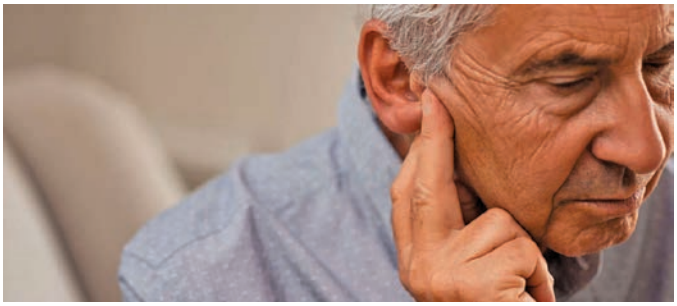
Il Covid-19 è stato ed è ancora un virus molto diffuso, che in parte è stato arginato, ma che continua a creare disturbi alla nostra salute, sotto varie forme. Tra questi infatti, si riscontrano anche problemi uditivi, come ad esempio: ipoacusia, acufene, vertigini e sensazione delle orecchie tappate.

A seguito di alcuni casi sospetti, la comunità scientifica sta attualmente studiando anche le conseguenze sul piano uditivo. Si sta quindi verificando se dall'infezione da Coronavirus possa derivare una perdita dell'udito e/o la comparsa di acufene (un fastidioso "rumore fantasma" nelle orecchie). L'analisi va in due direzioni: i disturbi uditivi come sintomo del virus o come una sua complicanza, che può presentarsi giorni o settimane dopo.

È noto che alcune infezioni virali sono in grado di danneggiare la funzionalità uditiva e causare sordità (come nel caso del Citomegalovirus, il virus del morbillo e il virus della rosolia). È stato ipotizzato che anche il Covid 19 possa essere lesivo per il tessuto nervoso: potrebbe diffondersi in tutto il sistema nervoso, magari ottenendo l'accesso attraverso il nervo olfattivo e il bulbo. In questo caso, ci si potrebbe aspettare un'associazione tra perdita di gusto / odore e sintomi audio-vestibolari.

Ipoacusia improvvisa e covid

Una perdita uditiva improvvisa si instaura nell'arco di poche ore o addirittura pochi minuti. Si caratterizza da una ipoacusia



di tipo neurosensoriale, quasi sempre monolaterale, di almeno 30 dB su tre frequenze adiacenti per almeno tre giorni consecutivi.

Ad oggi non ci sono molte prove scientifiche, con test strumentali, che hanno dichiarato una stretta correlazione tra il covid e la perdita dell'udito, in quanto i dati raccolti sono ottenuti tramite autosegnalazione.

Acufene e covid

L'acufene, detto anche tinnito, è la percezione di un rumore, solitamente un ronzio, un fischio, un fruscio o un sibilo, avvertito nelle orecchie o nella testa in assenza di uno stimolo acustico esterno.

Il suono può essere debole o forte, continuo o intermittente, e può essere percepito da un orecchio (acufene unilaterale) oppure da entrambe le orecchie (acufene bilaterale).

Questo è uno dei sintomi più segnalati, che però viene considerato transitorio, relativo a pochi giorni o settimane. Quindi abbiamo di fronte un disturbo molto lieve, anche se alcuni soggetti lo hanno percepito e descritto più fastidioso del solito. Di questo però non c'è evidenza scientifica, se non quella di ipotizzare il fatto che sia implicato il cambio di stile di vita in periodo di pandemia.

Nell'attesa che venga fatta maggior chiarezza sul legame tra Covid-19 e ipoacusia, è sempre di fondamentale importanza non trascurare alcun sintomo e in caso si accusasse una diminuzione dell'udito è consigliabile effettuare un test udito presso strutture specializzate.

Niente è più pericoloso dell'amore

Vendette e tradimenti nell'ultimo libro della tarantina Edna Magenga. Le dinamiche del sentimento: un percorso che può condurre l'essere umano a dare il peggio, oppure il meglio

di PAOLO ARRIVO

Un viaggio nella mente. Un'avventura che rimanda alla dimensione del mistero, a quelle forze capaci di attrarre il vivente in determinate scelte. Una storia potente, intrigante e affascinante, che pone il lettore di fronte alle proprie domande, nello sforzo di immedesimazione costante: è "Jane" (Delta 3 Edizioni, 152 pagine, 16 euro), l'ultimo libro di Edna Magenga. Un noir dove non c'è niente di ragionato. Perché scritta sotto impulso emotivo, dichiara la stessa Autrice, questa storia non comune di delitti e passione. La scena tragica da teatro greco con cui prende avvio può essere fuorviante rispetto al percorso di crescita da cui è atteso chiunque faccia l'esperienza del male inteso come punto di rinascita o di ripartenza. Amore e passione sono il motore dell'opera. L'amore che può essere estasi o dannazione; la passione che è completamento dell'amore, o sua degenerazione, quando si scambia il possesso per amore. "L'amore è la cosa più pericolosa che possa capitare a un essere umano", si chiarisce all'inizio del romanzo. La scrittrice e pittrice Edna Magenga lo rappresenta attraverso l'immediatezza di un linguaggio giusto, né asciutto né ridondante, capace di prendere il lettore come una mano invisibile. Il crimine descritto come un bombardamento feroce, al quale non si può sfuggire, rimanda alla irrazionalità, al caos e al disordine del mortale vittima di un demone. All'impulso irrefrenabile di giustizia che si fa sete di vendetta. Così Jane reagisce al tradimento del suo uomo, Giorgio, con la sua ex. E questo è il primo elemento innovativo introdotto dall'Autrice: in una società funestata dai femminicidi, anche la donna può rendersi colpevole di crimini orribili. Gli uomini e le donne sono accomunati dalle debolezze e dalle virtù. Ma restano profondamente diversi nel mondo di pensare, di intendere la vita.

Jane. Storia non comune di delitti e passione segue alla pubblicazione di *Sangue pazzo* (G.C.L. edizioni, 2021). Il filo che lega le due opere è proprio il tentativo di scandagliare le fessure più intime della psiche. Ovvero motivare la gratuità del male. Che ha sempre una ragione, pur nella follia perpetrata dal mortale, che è carnefice e insieme vittima. E che può scambiare il sangue per acqua purificatrice. Assassini o giusti, come scrisse Alessia Amato (talento della poesia, direttrice della collana "Cista Scrinium" nella quale Jane trova collocazione), "siamo soli nel puro lavacro del mondo" (Più a sud del tempo, Edit@ 2012). Nulla sembra poter vincere la solitudine. Nemmeno l'arte dei versi, e tutto ciò che si possa compiere di virtuoso rinunciando alla morte, alla spirale dell'odio, della violenza e della vendetta.

Tornando al libro della tarantina Edna Magenga, il lettore sarà attratto dalla figura di Giorgio, che incrocia quella della scrittrice inglese Linda Cooper, sulla cui identità farà una scoperta sconvolgente.

Il lungo filo del rancore

È uscito mercoledì 8 novembre il libro di Bruno Vespa, "Il rancore e la speranza. Ritratto di una nazione dal dopoguerra a Giorgia Meloni, in un mondo macchiato di sangue", 21 euro, 364 pagine (Mondadori/Rai Libri).
Anticipiamo l'introduzione del libro "Il lungo filo del rancore"

di BRUNO VESPA

C'è un lungo filo doloroso che tiene insieme storie tanto diverse come quelle raccontate in questo libro: il rancore. Rancore che, spesso, sconfina nell'odio. Rancore unito al ricordo di un tempo remoto che torna all'improvviso nella maniera più orrida: il massacro del 7 ottobre 2023 in Israele e la guerra che ne è seguita riportano dritti all'Olocausto, perché mai niente di simile hanno dovuto patire da allora gli ebrei, oggi vittime di una ferocia, se possibile, persino maggiore. E l'incubo dell'Holodomor, la strage di milioni di ucraini a causa della carestia imposta da Stalin nel 1932-1933 che voleva punirli per l'opposizione alla proprietà collettiva dei campi e che ora rivive nella guerra infinita promossa da Putin con centinaia di migliaia di morti.

Hamas e l'Iran che lo protegge vogliono la distruzione d'Israele, esattamente come lo «zar» russo vuole quella dell'Ucraina. Ci avevano allarmato le manifestazioni pacifiste che pretendevano la resa di Zelenskyi. Ci angosciano assai di più le piazze filopalestinesi in cui vengono bruciate, anche in Italia, le bandiere d'Israele. In Francia, decine di case di ebrei sono state segnalate con la stella di Davide.

In un lungo colloquio televisivo che abbiamo avuto il 31 ottobre 2023, il presidente israeliano Isaac Herzog, laburista, ha denunciato «l'immensa ipocrisia e il fallimento delle voci liberali di sinistra», scese in piazza per la Palestina ignorando quanto è accaduto il 7 ottobre.

L'antisemitismo non è mai morto, ma oggi sta vivendo una spaventosa seconda giovinezza. Israele opprime i palestinesi? No, se non, forse, in alcune aree della Cisgiordania controllate da coloni estremisti. È Hamas che opprime a Gaza 2 milioni di persone, di cui quasi la metà bambini e ragazzi senza speranza. Gaza avrebbe potuto essere la Singapore del Medio Oriente: una città-Stato affacciata sul mare, al centro di traffici strategici. Ebbene, il reddito di un abitante di Singapore è mediamente di 73.000 dollari l'anno (più del doppio di quello di un italiano), mentre quello di un abitante di Gaza è di appena 3000 dollari.

Eppure, il ricco Qatar assicura da molti anni allo Stato di Gaza ingentissime somme di denaro, che finiscono in corruzione e armamenti. Come è possibile che i capi di Hamas vivano in ville e alberghi di lusso a Doha mentre i loro sudditi sono ridotti, già in condizioni normali, al limite della sussistenza?

Il mondo temeva che Israele si sarebbe vendicato spianando Gaza per distruggere Hamas, con uno spaventoso numero di vittime civili. Per fortuna ha scelto una strada più cauta e «chirurgica», ma le vittime palestinesi innocenti sono sempre troppe. La guerra sarà «lunga e difficile», come dicono il premier israeliano Netanyahu e il presidente Herzog, ma ogni sacrificio sarebbe accettabile se, dopo 75 anni, si ottenesse alla fine la convivenza di due popoli in due Stati. Anche se oggi nemmeno un uomo aperto

Bruno Vespa

come Herzog se la sente di fare previsioni su questo punto.

Il filo del rancore attraversa ottant'anni di storia per restare vivo nel ricordo e nell'anima dei parenti delle vittime della seconda guerra civile che, dopo il 25 aprile 1945 e fino al giugno 1949, ha insanguinato l'Italia del Nord. Vittime che talvolta erano truci fascisti, ma molto più spesso semplici «ragazzi di Salò» uccisi in massa, agricoltori che non avevano voluto piegarsi al ricatto dei partigiani sulla ripartizione del raccolto, professionisti e altre persone del tutto innocenti, sacerdoti che si erano limitati a censurare gli eccessi di violenze.

E che dire del rancore di cui furono oggetto i poveri giuliano-dalmati, arrivati in Italia dopo aver perso la casa e ogni bene, e che si rinnova oggi nella memoria di chi non ha mai dimenticato lo strazio del dopoguerra?

C'è poi il rancore della politica contemporanea. Silvio Berlusconi l'ha subìto nell'arco della sua intera vita politica e in questo libro la figlia Marina s'indigna dinanzi alla constatazione che le calunnie continuino anche dopo la sua morte.

Ma è soprattutto Giorgia Meloni a sperimentarne oggi il peso, scontando la colpa di essere la prima donna a guidare il primo governo di destra, con la dichiarata ambizione di voler completare la legislatura con gli stessi ministri, cosa mai accaduta.

Gli incontri che ho avuto per questo libro con tutti i leader di maggioranza e opposizione, nel primo anno senza Berlusconi, ci aiuteranno forse a capire le differenze tra i tanti mondi della nostra politica, nell'attesa che il rispetto dei singoli ruoli aiuti a far crescere la democrazia italiana.

"Il libro volante"

DAL 16 AL 19 NOVEMBRE IL FESTIVAL PER PICCOLI LETTORI

In programma incontri con autori, etture ad alta voce, laboratori e mostra collettiva

Putignano legge con l'infanzia. Letture ad alta voce, mostre, laboratori, incontri per piccole lettrici e piccoli lettori. Prosegue il viaggio de "Il libro volante – Leggere con l'infanzia". Dopo le letture ad alta voce nelle scuole del territorio, dal 16 al 19 novembre il festival si sposta alla Biblioteca Comunale di Putignano.

Il festival, promosso dall'amministrazione Comunale di Putignano – Assessorato alla Cultura e organizzato dall'associazione La Zizzania in collaborazione con Edizioni Radici Future, è giunto alla 9^ edizione. Un traguardo impreziosito quest'anno dal sostegno del CEPELL - Centro per il Libro e la Lettura. Il festival rientra, infatti, tra le azioni del progetto "Putignano Legge. La felicità abita nei libri" vincitore del bando "Città che Legge 2021" promosso dal CEPELL.

«Prendere per mano un festival e farlo

andranno a impreziosire gli scaffali della Biblioteca Comunale, delle biblioteche di comunità e delle biblioteche scolastiche cittadine. Gli autori dei libri scelti per questa edizione incontreranno piccoli e grandi nei quattro giorni del festival.

Si comincia giovedì 16 novembre alle ore 16:30 con l'inaugurazione della mostra collettiva a cura dell'associazione culturale Arte in Viaggio. Seguirà alle ore 17:00 la presentazione del libro Scrivere sui muri di Carmen Pisanello, a cura di Pigment Workroom, e alle 17:30 il laboratorio di flipbook a cura di Cristina Fanelli. Venerdì 17, ore 17:00, appuntamento con Piero Fabris autore del libro La scogliera dei sogni. Sabato 18, ore 17:00, sarà la volta di Florisa Sciannamea con i libri Il mio nome è futuro e Nel liquido paese degli elfi. Domenica 19, sempre alle ore 17:00, Antonella Iaschi presenterà Peppino e la balena e Il regalo per Giulio. In tutte le quattro giornate del festival i genitori potranno partecipare a letture dedicate ai piccolissimi nella sede di Officina dei Saperi (corso Vittorio Emanuele, 61).

"Dove c'è cura c'è potere"

In occasione dell'uscita del libro "Potere e dominio nelle pratiche di cura", continuano le lectio magistralis sul tema della cura dell'antropologo Felice Di Lernia

Lunedì 13 novembre l'autore alle Vecchie Segherie Mastrototaro a Bisceglie

Le parole 'cura' e 'potere' nel nostro linguaggio quotidiano hanno una accezione univoca: la cura è per definizione una cosa bella, il potere è per definizione una cosa brutta. Ma è davvero così?

In occasione della pubblicazione del suo ultimo libro "Dominio e potere nelle pratiche di cura", edito da Durango Edizioni, lunedì 13 novembre l'antropologo Felice Di Lernia terrà alle Vecchie Segherie Mastrototaro di Bisceglie la lectio magistralis "Dove c'è cura c'è potere".

Dopo il successo della prima lectio nella prestigiosa cornice di Palazzo delle Arti Beltrani a Trani sabato scorso, continua il piccolo tour nella sesta provincia sul tema della cura. L'autore sarà a Bisceglie il prossimo lunedì e infine giovedì 23 novembre al Coco hub, il contenitore contemporaneo di Andria. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero con inizio alle ore 19,00.

«A Bisceglie si parlerà anche di cambiamento e di libertà perché – spiega l'autore - ciascuna di queste quattro parole (cura, potere, cambiamento, libertà) è inestricabilmente legata alle altre ed è proprio per via di questo legame che queste quattro parole condizionano in maniera così sensibile la nostra vita».

Tra l'origine della vita umana e la cura, infatti, vige un legame indissolubile: l'una non può esistere senza l'altra. Dove c'è relazione c'è cura ma dove c'è cura c'è anche potere.

Il tema del potere e del dominio esercitato più o meno inconsciamente nelle relazioni con il proprio sapere, è chiamato a un'indagine severa e sincera, profonda e articolata. Ma il tema della responsabilità e della libertà sono ugualmente presenti, in questo appassionato confronto tra le visioni degli addetti ai lavori della materia e la loro attività terapeutica giornaliera.

Torna nelle librerie (dopo 15 anni) in una nuova versione più essenziale nei contenuti e di agevole lettura "Potere e dominio nelle pratiche di cura" di Felice Di Lernia, edito da Durango Edizioni. Il libro nella prima edizione ha conosciuto un notevole successo, diventando un testo cardine e d'esame negli atenei italiani, oltre che materia di studio in molte scuole di specializzazione, ergendosi a ideale punto di riferimento nell'elabora-

I Libri della settimana

zione concettuale sull'argomento.

Nell'architettura della preziosa monografia di antropologia della cura sulle dinamiche di potere e dominio che caratterizzano qualunque relazione di cura e aiuto, è contemplata una suddivisione in tre parti: Archeologia delle pratiche di cura; La parola, le parole; Pratiche identitarie.

Il testo fa parte della collana della Durango edizioni "Lavorare il mondo", dedicata a saggi ed esperienze dei professionisti della relazione di cura e aiuto e alla loro pratica quotidiana. Psicologi, antropologi, sociologi, educatori, operatori sociali si osservano e si raccontano nel momento della relazione con l'individuo, il gruppo, il sistema che pongono al centro della propria attenzione.

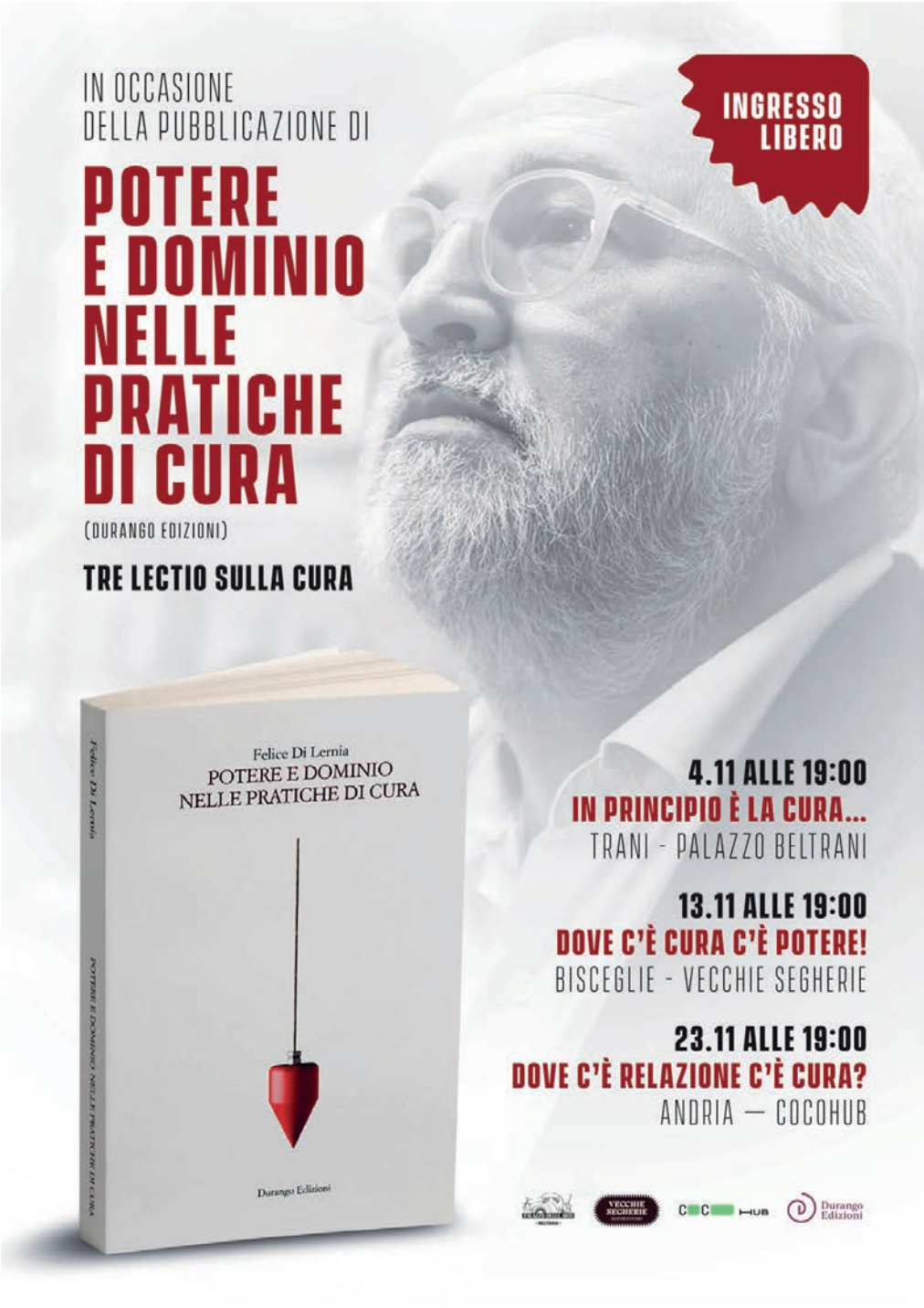
Felice Di Lernia non è solo un grande antropologo del nostro Paese e membro autorevole della SIAM-Società Italiana di Antropologia Medica e della SIAA-Società Italiana di Antropologia Applicata. Il suo capillare lavoro di ricerca si dedica alle dinamiche di relazione di cura e d'aiuto con lo screening costante del rapporto tra il pensiero e la pratica quotidiana dell'intervento.

L'esperienza professionale e divulgativa dell'autore e la sua autorevolezza a livello nazionale sono garanzia per avvicinarsi al tema senza pregiudizi e paure di uno scibile ritenuto erroneamente come incomprensibile e destinato a pochi. Il testo, infatti, è rivolto anche a chi voglia approfondire il tema della cura come componente fondamentale della esistenza umana.

Le politiche della salute e le dipendenze patologiche, la cura psicologica dei migranti e delle vittime di tratta, i disturbi cognitivi degli adolescenti e dei giovani sono scottanti dossier del nostro tessuto sociale e di una società complessa e multietnica, che chiedono metodo e servizi degni per il sostegno.

L'opera di un attento divulgatore dell'antropologia dei nostri giorni permette alla platea di Palazzo Beltrani e ai convenuti degli appuntamenti di Bisceglie e Andria di cogliere tanti aspetti utili per un mondo in faticosa domanda di luce ed equilibrio nelle relazioni sociali.

Il libro è acquistabile sul sito www.durangoedizioni.it, sui principali store online e sulla piattaforma di distribuzione www.streetlib.com/it, acquistandolo in versione cartacea su questi siti, il libro verrà consegnato a casa entro pochi giorni. È disponibile, inoltre, in tutte le librerie e Mondadori Bookstore.



HAPPY CASA IN PIENA EMERGENZA

Momento sfortunato per i biancazzurri: arrivano altre due sconfitte con Milano e Saragozza

di DOMENICO DISTANTE

Una situazione di piena emergenza. L'Happy Casa Brindisi continua a non trovare il bandolo della matassa tra campionato e Coppa e subisce altre due sconfitte in quattro giorni.
Non si poteva davvero fare di più contro i campioni d'Italia dell'Olimpia Milano tra le mura nazionali.
I lombardi hanno conquistato il successo al PalaPentassuglia con il punteggio di 57-87. Una situazione di chiara e netta difficoltà in casa brindisina, alle prese con le assenze dell'ultim'ora dei lunghi titolari Johnson e Bayehe che si sono aggiunte a quelle note dei playmaker Laquintana e Senglin. Una vera mission impossible anche per coach Dragan Sakota che ha dovuto rinviare il proprio esordio sulla panchina biancoazzurra a causa della positività al Covid accusata poco prima della palla a due.
L'assistente allenatore Marco Esposito ha diretto dunque la squadra e le poche rotazioni a disposizione, schierando in starting five Fadilou Seck all'esordio in carriera in LBA e autore di una prova volenterosa contro i forti lunghi avversari. Nonostante tutti i problemi la squadra ha retto l'onda d'urto per tutto il primo tempo, infiammando il PalaPentassuglia grazie a una grinta e voglia di lottare contagiosa (28-36 al 20'). La benzina si è esaurita al rientro in campo dall'intervallo lungo dando vita a una seconda parte di match decisamente a tinte biancorosse.
Stesso copione in Fiba Europe Cup. Al Pabellon Principe Felipe di Saragozza arriva la terza sconfitta per i biancazzurri, ancora in grande difficoltà e in un periodo decisamente sfortunato tra infortuni, malanni e risultati negativi tra campionato e competizione europea. La squadra biancoazzurra, diretta ancora dall'assistente Marco Esposito, ha affrontato la trasferta spagnola priva dei playmaker Senglin-Laquintanta, del centro Bayehe e della guardia Morris autorizzato a rientrare negli Stati Uniti per l'imminente nascita del secondogenito. Con queste premesse non era certo facile avere la meglio di un team preparato e profondo come quello allenato da coach Fisac, ancora imbattuto in Europa e saldamente al primo posto nel girone F.
Il quintetto iniziale formato da Kyzlink-Rismaa-Sneed-Laszewski-Johnson dura poco meno di un minuto a causa della sostituzione chiesta da capitan JJ per un risentimento muscolare. Pur in grandi difficoltà nell'ultimo quarto la Happy Casa si piega ma non si spezza e risponde sempre presente partendo dalla grinta e determinazione di Lombardi: dal -21 (81-60) ecco il contro break di 10-0 al 35'. I ripetuti tentativi di Mitchell per ridurre il gap alla singola cifra di svantaggio non vanno a buon fine e nei minuti finali Saragozza allunga definitivamente fino al 91-72 finale.
Si tornerà in campo domenica alle ore 18 al Taliercio di Venezia per la sfida alla Reyer.

NISSAN

90 NISSAN 90th ANNIVERSARY

BLACK FRIDAY NISSAN
MINITASSO

TAN **0,90%** TAEG **1,90%**

ANTICIPO ZERO

GAMMA

NISSAN **JUKE**

CON FINANZIAMENTO **BLACK FRIDAY***

TAN 0,90% TAEG 1,90% | ANTICIPO € 0 | 36 RATE DA € 238 | RATA FINALE € 13.983 | SU PRONTA CONSEGNA

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO_2: da 141 a 111 g/km.

*Nissan Juke Visia DIG-T 114 a € 21.120 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 23.700 (IPT escl.) meno € 2.580 IVA incl. su unità in pronta consegna, grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Es. di fin.: anticipo € 0 , importo totale del credito € 22.032,38 (include finanziamento veicolo € 21.120 e, in caso di adesione Finanziamento Protetto a € 912,38); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 500,06, Valore Futuro Garantito € 13.983 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 22.532,44 in 36 rate da € 237,48 oltre la rata finale. TAN 0,9% (tasso fisso), TAEG 1,9%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2023.

PROMESSA NISSAN
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI.
Info e condizioni su nissan.it

AUTO DI CORTESIA GRATUITA, ANCHE PER IL TAGLIANDO E FUORI GARANZIA

ASSISTENZA STRADALE 24H GRATUITA, ANCHE FUORI GARANZIA

CHECK-UP COMPLETO E GRATUITO PRIMA DI OGNI INTERVENTO

MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO IN ASSISTENZA

FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

fivemotors.it

Fino al **50%**, **su tutto.**

È l'offerta dell'anno. Quella giusta per realizzare il tuo grande desiderio - tutto il comfort Natuzzi finalmente a casa tua! Il comfort di un divano come **Calore**, dallo stile vagamente retrò - che lo rende estremamente elegante e accogliente già al primo sguardo. **Black Friday, in tutti i nostri negozi.**

BLACK FRIDAY

FINO AL

-50%

TARANTO - Via Campania, 122 - T. 099/336629

LECCE - Superstrada BR-LE, 15 - T. 0832/498250

BRINDISI - Piazza di Summa, 4 - T. 0831/591088

CASARANO - Via Alto Adige angolo via F. Ferrari - T. 0833/504306

OUTLET LECCE - Viale Leopardi, 125 - T. 0832/318203

DOMENICA APERTI 16.30 / 20.00

#amisuradeituoidesideri

DIVANIEDIVANI.IT

Offerta valida fino al 3 dicembre 2023 nei punti vendita aderenti e non cumulabile con altre iniziative in corso. Fino ad esaurimento scorte.

IL NOSTRO BLACK FRIDAY È A COLORI.

La scelta che trovi da noi non ha confronti per ricchezza di modelli, configurazioni, rivestimenti e colori, così puoi personalizzare il tuo acquisto fino al più piccolo dettaglio. È questo che ci rende unici - cerchiamo di interpretare i desideri di comfort e di bellezza più diversi. Non importa quale sia il tuo stile o le tue abitudini di vita, **da noi ci sarà sicuramente il divano che fa per te.**

by NATUZZI

DIVANI & DIVANI